

Piano e programma delle attività 2025-2026-2027

Redatto secondo le “Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP” L.R. n.2/2019 art. 9, c. 1, lett. c

Sommario

Premessa	2
I Parte.....	3
A) - Origini storiche dell'ASP – Istituto Romano di San Michele	3
B) - Normativa di riferimento	4
C) - Piano Sociale Regionale	9
D) - Descrizione sintetica degli obiettivi	11
E) - Struttura organizzativa dell'ASP – IRSM.....	15
A) – Analisi delle azioni in essere	18
B) – Piani e programmi per il triennio 2025-2026-2027	21
C) - Altri interventi	37
III parte.....	41
Schede sintetiche degli interventi.....	41

Premessa

A seguito del processo di promozione della fusione di alcune ASP avviato dalla Regione Lazio¹ al fine di garantire continuità dei servizi erogati, anche in termini di sostenibilità economico-finanziaria, e di rafforzare il ruolo delle ASP stesse nell'ambito del Sistema integrato dei servizi socioassistenziali, completato l'iter previsto dalla normativa, con la Delibera di Giunta Regionale n. 863 del 31 ottobre 2024 è stata disposta la fusione per incorporazione dell'ASP IRASP nell'ASP Istituto Romano di San Michele e, contestualmente, è stato approvato il nuovo Statuto dell'Azienda.

Il presente documento è stato redatto in conformità al contenuto rappresentato nel progetto di fusione e in continuità con il precedente Piano e Programma delle attività 2024-2026, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1/2024, successivamente integrato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10/2024 e in conformità delle "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, c. 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019)".

¹ Con DGR n. 418 del 27 luglio 2023 "Promozione della fusione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) "Istituti Raggruppati per l'Assistenza all'Infanzia e ai Minori ASP" o "IRAIM ASP", "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", "Giovanni XXIII - Viterbo" e "Istituti Riuniti di Assistenza – IRASP" ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2".

I Parte

A) - Origini storiche dell'ASP – Istituto Romano di San Michele

L'Ospizio di San Michele, con sede in Roma a Ripa Grande, fu istituito dal Pontefice Innocenzo XII il 10 maggio 1693 a beneficio dei poveri vecchi e giovanetti dell'ambo i sessi. Egli vi riunì quello fondato da Sisto V (1587) per i poveri vecchi, e i privati Istituti fondati da Giovanni Leonardo Ceruso (1582) e da Carlo Tommaso Odescalchi (1686) eretti a vantaggio dei poveri fanciulli abbandonati. L'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli ebbe tale denominazione nel suo statuto in data 21 maggio 1901, approvato con regio decreto del 23 stesso mese ed anno. Ebbe origine nel 1816, allorché il Pontefice Pio VII, con la notificazione del 22 marzo di quell'anno, fondò il «Pio e generale Istituto di carità ossia di pubblico soccorso». I due vasti edifici che lo contenevano (in uno di essi aveva sede la sezione femminile dell'Istituto di San Michele, l'altro – detto il Paolino – fu alienato nel 1930), vennero ad esso destinati per «luogo di concentrazione, in cui classificare, e da cui diramare altrove i poveri, secondo la loro età, condizione, abilità e circostanze». Trascurata però a breve andare, siffatta distribuzione, si venne ivi formando una incomposta moltitudine di circa duemila poveri di diverso sesso e d'ogni età; volendo il Pontefice Leone XII recarvi ordine, formò all'inizio del 1825, un'opera pia autonoma, che denominò «Pia Casa d'Industria e Lavoro» com'è riferito nella Bolla dell'istesso Pontefice «Nihil profecto opportunius» del 12 gennaio 1827, e la separò del tutto dall'istituto generale di carità. Il pontefice Gregorio XVI poi, con dispaccio della Segreteria di Stato del 24 dicembre 1834 n. 23002, riformò questa opera pia e stabilì che assumesse il nome di S. Maria degli Angeli. Con l'altro dispaccio del 30 dicembre 1836 n. 55065, le diè leggi proprie per il suo reggimento, confermate poi col Breve del 13 novembre 1835, che incomincia con le parole «Frater Agatho» e con l'altro «Quum nihil majus» del 21 agosto 1838. Volgarmente fu designato con nome di Ospizio di termini, e dopo il 1870 venne chiamato «Orfanotrofio comunale di Roma». Costava di due sezioni: l'una con sede, al momento della fusione, nell'edificio a Via XX settembre 98, denominato «Paolino», perché innalzato dal Pontefice Paolo V; l'altra in via delle Terme nell'edificio costruito da Papa Clemente XI, donde il nome di «Clementino». L'attuale IRSM è sorto dalla fusione dei due enti di assistenza e beneficenza «Ospizio di San Michele» e «Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli», disposta con regio decreto legge 7 giugno 1928 n. 1353. Con lo stesso regio decreto legge, l'Istituto venne ad assumere l'attuale denominazione.

A seguito di fusione per incorporazione tra l'Istituto Romano San Michele (c.d. IRSM), sorto nel 1928 dalla fusione dell'Ospizio "S. Michele" e dell'Orfanotrofio "S. Maria degli Angeli", e l'IPAB "Nicola Calestrini", con DGR n. 416 del 7 luglio 2020 è stata disposta la trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (c.d. ASP) – Istituto Romano di San Michele, con sede legale in Roma, Piazzale Antonio Tosti, n.4.

Successivamente, con DGR n. 418 del 27 luglio 2023, la Regione ha promosso la fusione di alcune ASP al fine di garantire continuità dei servizi erogati, anche in termini di sostenibilità economico-finanziaria, e di rafforzare il ruolo delle ASP stesse nell'ambito del Sistema integrato dei servizi socioassistenziali. A seguito dell'iter previsto dalla normativa, con la DGR n. 863 del 31 ottobre 2024 è stata disposta la fusione per incorporazione nell'ASP Istituto Romano di San Michele dell'ASP IRASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona, che trae origine, a sua volta, dalla trasformazione degli Istituti Riuniti di Assistenza

Sociale "Roma Capitale" nati dalla fusione delle ex II.PP.A.B. "Asilo della Patria", "Conservatorio di Santa Eufemia", "Conservatorio di Santa Caterina della Rosa".

L'Azienda è un ente pubblico non economico, senza finalità di lucro, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia giuridica, amministrativa, statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale e tecnica.

B) - Normativa di riferimento

B.1 - DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

Come è noto le IPAB rappresentano nella storia delle politiche sociali dell'Italia la prima forma organizzata di risposta ai bisogni sociali concepita dall'allora Stato liberale e monarchico in una fase di profonda trasformazione quale quella avvenuta a cavallo tra l'800 e il 900. Non è un caso che la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 voluta da Francesco Crispi fu ribattezzata all'epoca la "Grande Riforma".

La normativa introdotta con la citata L. 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo regolamento attuativo di cui al RD 5 febbraio 1891, n. 99, seppur con modifiche marginali adottate tra le due guerre, è rimasta sostanzialmente inalterata fino al 2000, anno di approvazione della L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con cui inizia il percorso legislativo e normativo di riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona.

La Legge n. 328/2000 di fatto riconosce e definisce il ruolo delle I.P.A.B., che operano in campo socio assistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi socioassistenziali, prevedendo all'art. 10 l'emanazione di un decreto legislativo da parte del Governo finalizzato a disciplinare gli Istituti prevedendone la trasformazione della forma giuridica al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente, l'autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica compatibile.

Il D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", adottato poco prima dell'approvazione del referendum confermativo sulla revisione del Titolo V della Costituzione, disciplina, tenuto conto quanto previsto dalla L. 17 luglio 1890, n. 6972 e dalla successiva L. 8 novembre 2000, n. 328 il riordino delle I.P.A.B., che operano prevalentemente nel campo socio assistenziale anche mediante il finanziamento di attività ed interventi sociali realizzati da altri enti con le rendite derivanti dalla gestione del loro patrimonio ed inserite nel Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'art. 22 della Legge n. 328, nel rispetto delle loro finalità e specificità statutarie. All'art. 5, inoltre, dispone che le I.P.A.B., che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali, sono tenute a trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, adeguando i propri statuti e all'articolo successivo definisce che le ASP:

1. non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed operano con criteri imprenditoriali; devono, inoltre, informare la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del

pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti;

2. alle ASP si applicano i principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione; gli statuti devono disciplinare le modalità di elezione o nomina degli organi di Governo e di direzione e i loro rispettivi poteri e compiti;
3. nell'ambito della propria autonomia l'ASP può attuare tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare, può costituire società o istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali nonché di provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio.

Il citato Decreto, riconoscendo l'esclusiva competenza delle Regioni in materia di assistenza e beneficenza, demanda a loro, all'art. 2, la facoltà di legiferare autonomamente in attuazione della riforma delle I.P.A.B. come previsto dalla L. n. 328/2000, di disciplinare le modalità di partecipazione delle stesse alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi, l'apporto al Sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari, le risorse regionali eventualmente disponibili per potenziare gli interventi e le iniziative delle I.P.A.B. nell'ambito della rete dei servizi, il loro riordino e la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

Dopo più di un secolo dalla Legge n. 6972/1890 "Norme sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" con cui le Opere Pie, pur rimanendo enti autarchici, furono attratte nell'alveo pubblico mediante un sistema di controlli mutuato in parte da quello comunale e provinciale (vigilanza-controllo sugli organi, tutela-controllo sugli atti), sulla scia di un percorso di riforma avviato dal D.lgs. n. 207/2001, la Regione Lazio, con la L.R. 22 febbraio 2019, n. 2 e il conseguente Regolamento attuativo 9 agosto 2019, n. 17 ha avviato la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende di Servizi alla Persona (ASP) con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposte alla vigilanza della Regione Lazio ai sensi del Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 21.

La previsione, di carattere tutt'altro che formale, segue un criterio di razionalizzazione dei servizi sociali e degli interventi erogati sul territorio regionale, nel solco del principio guida di integrazione dei servizi sociali dettato dalla L. n. 328/2000, ripreso e fatto proprio della L.R. n. 11/2016.

A fronte delle 58 IPAB insistenti sul territorio della Regione Lazio prima della riforma, il processo di trasformazione, tenute presenti anche le trasformazioni in persone giuridiche private e le estinzioni, ha portato, ad oggi, alla presenza di dodici ASP su tutto il territorio regionale, che saranno ulteriormente ridotte ad otto grazie ai procedimenti di fusione attualmente in corso.

La *ratio* della trasformazione delle IPAB in ASP, quali soggetti aventi personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia giuridica, amministrativa, contabile, patrimoniale e gestionale, è quella di conseguire obiettivi di razionalizzazione dei costi e di maggiore efficienza ed efficacia dei servizi offerti, operando con criteri imprenditoriali ai sensi della L.R. n. 2/2019.

Al medesimo scopo è stata prevista anche la fusione finalizzata a conseguire obiettivi di razionalizzazione dei costi e una maggiore efficienza dei servizi offerti, tenuto conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Regolamento Regionale n. 17/2019, ha stabilito, tra l'altro, i requisiti dimensionali minimi e i corrispondenti parametri organizzativi ed economico-finanziari affinché le ASP possano conseguire gli obiettivi statuari.

La disciplina regionale di riordino e trasformazione delle IPAB in ASP ha consentito alle prime di evolvere in forme giuridiche maggiormente coerenti con il nuovo contesto normativo ed istituzionale, divenendo componenti fondamentali nella costruzione della rete dei servizi socioassistenziali, sociosanitari ed educativi, nonché strumento di raccordo per razionalizzare l'offerta sul territorio regionale con modalità standardizzate che facilitino l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

A tale scopo, ai sensi dell'art. 1, c. 2, della L.R. n. 2/2019 e dell'art. 38 della L.R. 10 agosto 2016, n.11 le ASP intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del Sistema integrato sociale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

La L.R. n. 2/2019 ha definito un nuovo sistema di governance in cui piani e programmi delle ASP devono essere approvati in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, indicando indirizzi ed obiettivi dell'attività di gestione.

Tale modello può realizzare, tra l'altro, un'efficace gestione associata e integrata dei servizi sociali anche mediante le forme di co-programmazione e co-progettazione previste dall'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 (più recentemente dagli indirizzi del D.M. n. 72 del 31/03/2021 e ribaditi nella DGR n. 987 del 29 dicembre 2023), secondo cui la co-programmazione è finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi, delle modalità di realizzazione e delle risorse necessarie, mentre la co-progettazione è finalizzata alla definizione e realizzazione di specifici progetti atti a soddisfare i bisogni definiti nella programmazione.

Con il nuovo assetto istituzionale le ASP possono costituire un vero e proprio ponte tra i servizi offerti sul territorio e i cittadini, con funzioni di coordinamento, di mappatura dei servizi stessi e di informazione all'utenza e ai soggetti pubblici del Sistema integrato, i quali si possono avvalere delle prestazioni delle ASP, ai sensi dell'art.1, c. 3, della L.R. n. 2 del 2019, contribuendo a realizzare comunità meno vulnerabili e maggiormente in grado di consentire l'accesso e la fruizione dei servizi essenziali da parte dei cittadini. Negli anni 2023-2024 numerosi sono stati gli atti adottati dalla Regione che hanno a pieno titolo fatto rientrare le ASP nella rete del Sistema integrato dei servizi sociali (v. la DGR n. 454 dell'8 agosto 2023; la DGR n. 408 del 27 luglio 2023 che approva le "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP"; la DGR n. 300 del 9 maggio 2024 che ha integrato la composizione dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali con la partecipazione di una ASP designata dalla consulta regionale delle ASP).

Nel prossimo triennio, a seguito anche del processo di riorganizzazione, le ASP si rafforzeranno sempre di più nel ruolo di anello della rete del Sistema integrato dei servizi sociali.

La L.R. 22 febbraio 2019, n. 2 "Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP", introduce come elemento innovativo la partecipazione dell'ASP alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, introducendola a livello strategico nel percorso che va dall'analisi dei bisogni che il territorio esprime, all'individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire e, in tale veste, può sottoscrivere accordi di programma o contratti di servizio come indicato nell'art. 1, c. 3,

fornendo, in tal modo, uno strumento amministrativo aggiuntivo alla possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune già previsto all'art. 15 denominato "Accordi fra pubbliche amministrazioni" della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Nella medesima L.R., al terzo comma dell'articolo 1 si afferma che i soggetti pubblici del Sistema integrato dei servizi, di cui al Capo IV della L.R. n. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si possono avvalere, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:

- alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona;
- alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;
- alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche.

Viene, quindi, individuato un nuovo sistema di "governance" omogeneo in grado di promuovere e facilitare la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante, che diventano uno strumento operativo a disposizione della Regione e degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

Tale modello assumerà un ruolo rilevante anche in relazione all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), poiché, in tale sede le ASP potranno mettere a disposizione degli enti interessati sia capacità e competenze maturate in ambito socioassistenziale e sociosanitario che immobili.

B.2 - DALLA NORMATIVA ALLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO

La legge 8 novembre 2000, n. 328 si pone come obiettivi fondamentali:

- assicurare alle persone e alle famiglie un Sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- dispone, inoltre, che i livelli essenziali delle prestazioni sociali corrispondono all'insieme degli interventi che devono essere garantiti, sotto forma di beni e/o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla normativa statale, regionale o zonale di riferimento;
- tali interventi, secondo l'art. 22 della medesima legge, sono connessi alle aree di bisogno degli

individui considerati singolarmente o come facenti parti di comunità più ampie;

- attraverso la L.R. n. 10 agosto 2016, n. 11 (art. 22) ed il Piano Sociale regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1, la Regione Lazio ha inteso intraprendere un percorso finalizzato a definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali quale presupposto per elaborare nuove politiche di utilizzo dei fondi statali, regionali e comunali maggiormente rispondenti ai fabbisogni della popolazione residente nei distretti/ambiti.

La Regione e gli enti secondo le modalità indicate dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'articolo 46, assicurano un omogeneo livello di prestazioni attraverso:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di segretariato sociale per favorire l'accesso ai servizi, mediante l'informazione e la consulenza ai cittadini;
- il Punto Unico di Accesso, garantito in ogni distretto socio-sanitario;
- il pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza;
- il servizio di assistenza domiciliare per soggetti e nuclei familiari con fragilità sociali e con le prestazioni di cura sociali e sanitarie integrate;
- le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Con la DGR n. 454 dell'8 agosto 2023 la Regione Lazio ha approvato le Linee guida relative al potenziamento della governance del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali con cui ha individuato alcuni principi generali relativamente a:

- l'impiego dei fondi nazionali vincolati;
- il potere sostitutivo.

Il Piano Sociale di Zona, adottato in coerenza con il Piano Sociale Regionale, consente una uniforme applicazione da parte di tutti i distretti sociosanitari dei principi di programmazione regionale, diffondendo capillarmente sul territorio regionale le prestazioni sociali, riconosciute come essenziali, erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale.

Nello specifico, i livelli essenziali delle prestazioni sociali sono:

- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'art. 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre

- 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'art. 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
 - interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;
 - prestazioni integrate di tipo socioeducativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
 - informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

C)- Piano Sociale Regionale

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 è stato adottato il Piano sociale denominato *"Prendersi cura, un bene comune"* attraverso il quale per la prima dopo circa 20 anni viene disegnato un modello omogeneo per la programmazione e la gestione dei servizi alla persona.

La programmazione ed attivazione dei servizi socioassistenziali deve partire dall'analisi del fabbisogno sociale (dati, demografici, fattori sociologici, ascolto delle comunità) e dalla valutazione di impatto sociale (misurazione delle politiche intraprese e proposte) per consentire una Pianificazione mirata sui territori che allontani dalla riproposizione dei servizi basata sul cosiddetto "storico".

Gli obiettivi di servizio sono i seguenti:

- sviluppo delle reti di solidarietà: migliorare il lavoro in rete, sussidiarietà virtuosa con il terzo settore, maggiore coinvolgimento dei destinatari e delle famiglie;
- accessi più facili ai servizi: Punti Unici di Accesso, integrazione sociosanitaria, sostegno alla fruizione per le persone più esposte al rischio di marginalità;
- Welfare dell'autonomia: maggiore appropriatezza negli interventi, autonomia personale e vita indipendente, abbandono delle logiche assistenzialistiche;
- elementi di innovazione: budget di salute, co-progettazione, programmazione partecipata.
- Tra le priorità di intervento indicate nel Piano Sociale emerge l'adozione di un processo sperimentale di accompagnamento che:
- assuma a riferimento il progetto personale della persona, redatto tramite la valutazione multidimensionale;
- consenta, anche in presenza di necessità di supporto intensivo, soluzioni abitative e servizi che ripropongano le dinamiche e le dimensioni familiari, contrastando situazioni di istituzionalizzazione;
- estenda, nel rispetto del principio della continuità delle relazioni e degli affetti, le comunità

familiari ad accoglienza mista ai casi in cui le persone adulte con disabilità siano già state ospiti in età minorile;

- il passaggio alla maggiore età rappresenti un'opportunità per rivalutare, assieme all'interessato o a chi lo rappresenta, opzioni di vita autonoma, anche in forma di co-housing (cfr. legge 112/2016).

Il Piano prevede un forte investimento sui servizi e gli interventi finalizzati ad assicurare le migliori opportunità e i diritti delle persone di minore età. Anche attraverso l'adozione di un Piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza, da definire in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, la magistratura e la giustizia minorile, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi sociali e sociosanitari territoriali, le associazioni, i soggetti di advocacy e altre realtà attive in questo settore.

Prevedendo la realizzazione:

- di specifici percorsi formativi per gli operatori pubblici e del terzo settore, coinvolgendo famiglie e singole persone interessate e disponibili a questo servizio;
- di direttive in merito ai sostegni economici da garantire agli affidatari, con importi stabiliti in relazione alle condizioni dell'affidato, nonché alle risorse per le coperture assicurative di cui quest'ultimo è destinatario;
- di azioni tese alla prevenzione, gestione e risoluzione del fenomeno della conflittualità genitoriale, al fine di tutelare lo sviluppo sociale, relazionale, psico-fisico, educativo del minore e prevenire il rischio di danni psicologici;
- di servizi e strumenti per la promozione del benessere psichico in età evolutiva, anche con lo scopo di intercettare segnali predittivi di disagio psicologico.

La missione dell'ASP San Michele è riferita alla organizzazione ed erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria con riferimento alla popolazione anziana e alle fasce deboli della popolazione in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, incluse le persone con disabilità, attraverso l'organizzazione di servizi sociali e socio-assistenziali. L'organizzazione dei servizi e delle attività è parte della più ampia rete regionale e municipale, nella quale le ASP assumono un ruolo centrale e sussidiario. L'ASP San Michele adegua la propria azione alla progettazione del sistema dei servizi alla persona, con particolare riferimento al Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" (Deliberazione Consiliare 24 gennaio 2019, n. 1), in linea ai principi generali contenuti nell'art. 1 della legge regionale n. 2/2019 e alla legislazione nazionale e regionale in tema di Sistema integrato di servizi sociali. Lo stesso concetto di umanizzazione dei servizi nel Piano Sociale Regionale nasce da una visione *one health* (olistica), che acquisisce una veste più complessa e globale, in una dimensione fisica, emotiva e psicologica che investe una serie di diritti della persona, promuovendo la partecipazione dei cittadini alla verifica del raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Piano Sociale Regionale.

Per quanto attiene più strettamente alle finalità istituzionali dell'ASP Istituto Romano di San Michele, il Piano ed il Programma delle Attività 2025-2026-2027, riprende, in continuità con la precedente programmazione, il contenuto nel Piano Sociale Regionale nelle parti riferite al "Potenziamento dei servizi per gli anziani", alle "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria" e ai capitoli inerenti all'"Innovazione", al "Fabbisogno di strutture residenziali e semiresidenziali", confermando la propria natura di soggetto erogatore di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, nei confronti dei soggetti fragili e dell'area del disagio sociale.

L'ASP San Michele dovrà pertanto inserirsi in un equilibrio flessibile, dimensionato ai bisogni del soggetto e della comunità, tale da produrre un flusso continuo di spostamento fra i servizi sul territorio resi alla persona in termini di accoglienza, orientamento, trasparenza, comunicazione e la risposta istituzionale delle proprie strutture residenziali.

La missione dell'Istituto San Michele, nell'ambito del "sistema regionale ASP", è quella di individuare e implementare un campo d'azione per le proprie attività socio-sanitarie-assistenziali, decisamente più ampio rispetto al passato. Un'azienda di servizi alla persona quale attrice dell'innovazione sociale, secondo un modello avanzato di welfare di prossimità, aperto e ricettivo nei confronti delle istanze del territorio e certamente più impegnativo rispetto al lungo commissariamento operativo pregresso e alle logiche della "assistenza e beneficenza" delle IPAB del passato.

"La tipologia dei soggetti destinatari dei servizi, degli interventi e dell'ambito territoriale di riferimento, nonché i vincoli di destinazione dei beni e quanto previsto nei singoli atti di fondazione" (ex art. 4, c. 4, del Regolamento Regionale 9 agosto 2019 n. 17), sono disciplinati dallo Statuto dell'ASP IRSM, così come vengono assicurati e migliorati gli standard di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari alla persona in forma diretta da parte della ASP.

Le finalità della ASP San Michele, riportate al capo II, art. 3 dello Statuto, rimarcano la precisa volontà, nel rispetto della storia e dei principi fondamentali delle tavole fondative, di confermare ed ampliare il target sociale di riferimento e, nel contempo, sviluppare l'organizzazione e l'erogazione dei servizi, nello spirito e negli intendimenti dettati dalla L.R. n. 2/2019.

Su queste premesse, il Piano delle attività che l'ASP "Istituto Romano di San Michele" intende svolgere si basa sull'ampliamento della rete dei servizi, prendendosi cura delle persone anziane in un continuo processo di ascolto, comprensione e dialogo delle esigenze socio-sanitarie, attraverso interventi strategici e integrati per una vera medicina di prossimità e inclusiva.

Infine, con DGR n. 504 dell'11 luglio 2024 la Regione Lazio ha adottato lo schema del nuovo Piano sociale regionale valido per il triennio 2025-2027 e ha avviato l'iter per l'acquisizione del parere da parte di ciascuno degli enti e degli organismi di cui all'art. 47, c. 1 della L.R. 10 agosto 2016, n. 11.

D) - Descrizione sintetica degli obiettivi

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, rivolti alla soddisfazione dei bisogni di benessere psico-fisico degli anziani e di soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e socio-sanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socio-economico.

Più specificatamente i principali servizi erogati dall'ente, previsti dallo Statuto, sono quelli di:

- a. assistenza agli anziani ed ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile;
- b. assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità della vita;
- c. servizi sociali e socio-sanitari, servizi assistenziali a favore di fasce di popolazione in condizione di disagio socio-economico.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte e previste dall'articolo 3 dello Statuto, l'ASP, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'art. 13, c. 1, lett. c) e di

individuazione delle priorità di cui all'art. 31, c. 2, lett. c) dello Statuto, al fine di perseguire le proprie finalità, individua gli obiettivi per la riqualificazione e il potenziamento dei servizi erogati attraverso l'implementazione degli interventi che seguono.

a) - Residenza Sanitaria Assistita-RSA

La Residenza Sanitaria Assistita è prevalentemente incentrata su interventi di mobilitazione e di cura della persona accompagnati da leggeri interventi infermieristici legati al controllo e monitoraggio delle condizioni cliniche in relazione allo stato delle patologie di base e al livello prestazionale.

Si tratta di una struttura che può ospitare fino a 40 posti letto ed è accreditata per un livello di mantenimento B.

La nuova programmazione prevede il completamento della ristrutturazione dei locali da adibire a nuova RSA, che verrà realizzata al 1° e 2° piano della palazzina Toti, per complessivi 60 posti letto così distribuiti:

- 18 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Basso;
- 32 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Alto;
- 10 posti residenza per livello assistenziale estensivo per Disturbi Cognitivi Comportamentali Gravi (DCCG).

b) - Casa di Riposo

La Casa di Riposo è una struttura socio-assistenziale che ha lo scopo di assistere persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e parzialmente autosufficienti che non necessitano di assistenza sanitaria e infermieristica continua ma declinata con presenze programmate e di un'assistenza tutelare diurna e notturna.

L'attuale struttura è predisposta per accogliere fino a 80 ospiti alloggiati in stanze singole o doppie, tutte dotate di servizi privati.

Nel corso del 2025 è previsto lo spostamento della Casa di Riposo dalla palazzina Toti alla palazzina Giuliani, con rimodulazione dei posti letto a 40, al fine di consentire il completamento della ristrutturazione dei locali da adibire a nuova RSA nonché l'avvio di nuovi servizi di natura socio-sanitaria-assistenziale presso il terzo piano della palazzina Toti.

c) - Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso

Il Servizio persegue l'obiettivo generale della reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato attraverso l'accoglienza sia di utenti in regime residenziale, con diritto di accesso anche alle attività laboratoriali erogate presso il servizio semiresidenziale, sia di utenti in regime semiresidenziale individuati tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione presso la struttura sanitaria di riferimento, necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale, scolastico o lavorativo.

Nelle more del perfezionamento dell'iter finalizzato alla stipula del contratto di servizio con la Regione, l'ASP ha avviato le azioni propedeutiche e necessarie per avviare il servizio nel 2025.

d) – Centro diurno per malati di Alzheimer e demenze correlate

Si tratta di una delle attività in precedenza gestite dall'ASP IRASP mediante apposita convenzione triennale con il Municipio II di Roma Capitale², unitamente ad apposita integrazione all'accordo che formalizza la collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto I e con l'U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita (ASL RM 1), mediante l'istituzione della Commissione Valutativa Integrata, modello "unico" e virtuoso di integrazione socio-sanitaria territoriale.

Il Centro Diurno "Sant'Eufemia" offre un servizio di assistenza diurna alle persone affette da Alzheimer, rivolgendosi anche al supporto delle loro famiglie. Gli ospiti vengono prelevati direttamente dal proprio domicilio e accompagnati al Centro, dove, insieme agli operatori socio-sanitari (OSS) e all'educatore professionale, partecipano ad attività mirate al mantenimento delle capacità residue.

Il servizio, esclusivamente diurno, accoglie in giornate alternate pazienti con livelli di gravità differenti: in alcuni giorni sono ospitati pazienti con Alzheimer in fase lieve, mentre in altri sono accolti pazienti con forme più avanzate della malattia. La presenza di OSS, infermieri e di un educatore professionale assicura lo svolgimento delle attività in sicurezza, seguendo programmi individualizzati pensati per rispondere alle specifiche esigenze di ogni ospite.

Considerata la scadenza del 31 dicembre 2024, sono in corso gli adempimenti istruttori necessari per la stipula della nuova convenzione.

e) - Progetti Giustizia Riparativa

Fra le attività che in precedenza vedevano il coinvolgimento dell'ASP IRASP, vi sono quelle in tema di giustizia riparativa. L'ASP IRSM, con il suo storico impegno per il sociale, intende continuare a perseguire l'obiettivo di rispondere efficacemente alle sfide emergenti in ambito sociale e penale e, nel triennio 2025-2027, prevede il consolidamento di iniziative strategiche e innovative che mettono al centro la giustizia riparativa, l'assistenza alle vittime di reato e l'inclusione sociale dei detenuti.

Lo sviluppo di progetti sulla Giustizia Riparativa si inserisce nel contesto della crescente consapevolezza dell'importanza di offrire supporto alle vittime di reato e strumenti di reintegrazione per gli autori di reato, al fine di ridurre la marginalizzazione e favorire un ambiente sociale più inclusivo e sostenibile. I progetti in corso, quali il Centro Astrea, il programma "Giustizia In Itinere" e il Programma Regionale di Giustizia Riparativa, sono stati elaborati per operare sinergicamente, ciascuno con un focus specifico, ma con l'obiettivo comune di creare una rete coesa e capillare di servizi sul territorio.

Attraverso una gestione centralizzata, una formazione mirata e l'implementazione di protocolli operativi innovativi, l'ASP mira a costruire un sistema di interventi che sappia rispondere in maniera efficace e integrata ai bisogni della comunità. Tale approccio permetterà di valorizzare le competenze e le risorse locali, garantendo una risposta tempestiva e adeguata alle necessità emergenti e un progressivo arricchimento dell'intervento territoriale, in linea con le direttive regionali e le migliori pratiche europee.

² Sottoscritta ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 nel 2015 e rinnovata ad ogni successiva scadenza.

Con questo piano pluriennale, l'ASP IRSM si propone di consolidare e ampliare la propria missione, promuovendo la giustizia sociale e l'integrazione a beneficio del territorio e della società nel suo complesso in accordo con la vigente normativa nazionale ed internazionale.

E) - Struttura organizzativa dell'ASP – IRSM

La trasformazione in ASP consente all'Istituto Romano di San Michele di inserire, nella propria pluriennale esperienza, un nuovo modello di assistenza integrata al territorio, efficace ed appropriata per prendersi cura delle persone con bisogni socio-assistenziali e sanitari complessi. Per questo occorre applicare i principi e le logiche aziendali richieste alle ASP dalle modifiche legislative e dall'evoluzione dell'ambiente di riferimento, affiancando al riconoscimento formale di soggetto ASP, la diffusione di responsabilità e di potere direzionale.

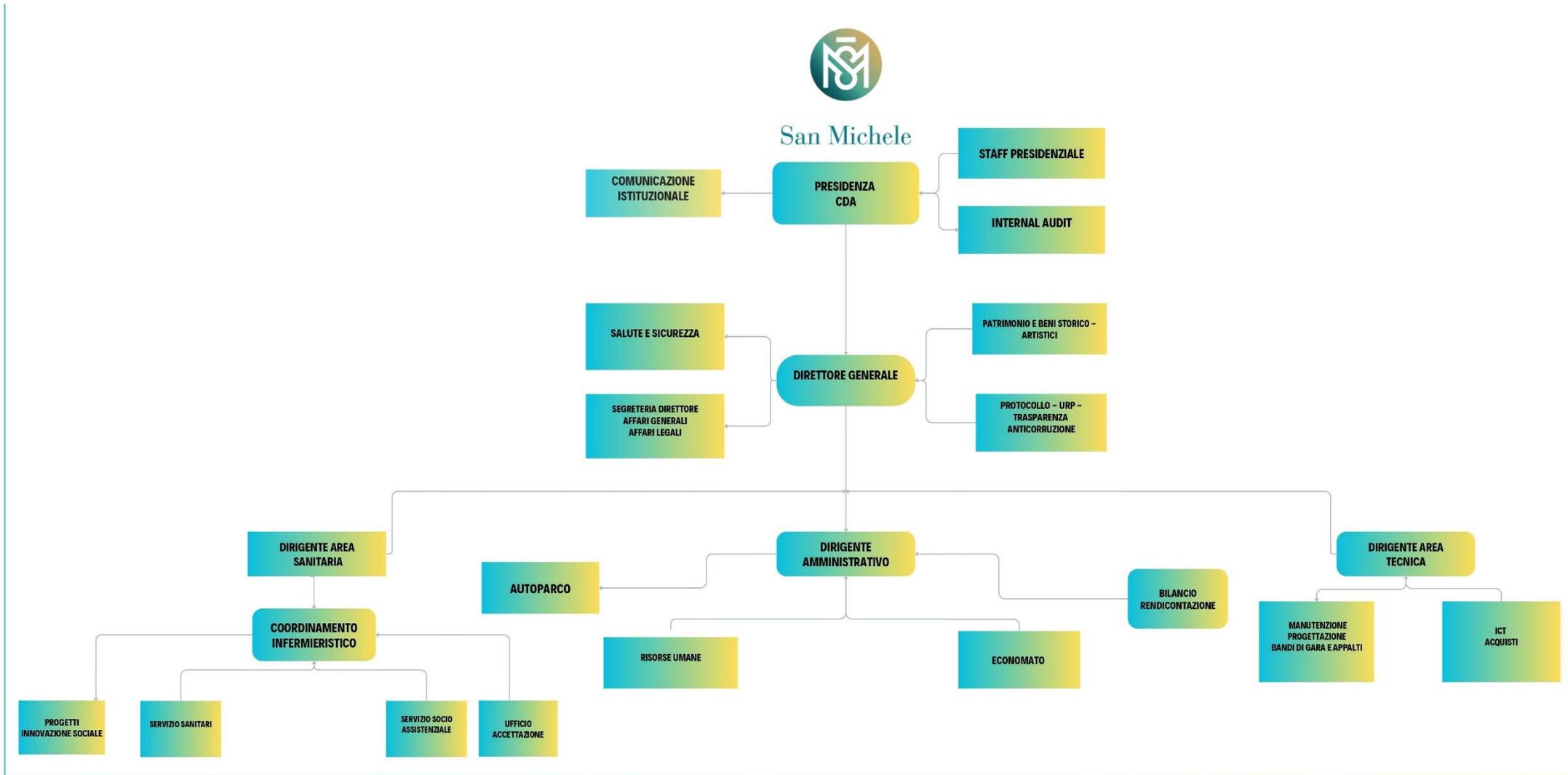
Oltre alla complessità organizzativa, l'ASP è in parte attrezzata per affrontare quella strategica, necessaria per poter efficacemente gestire la molteplicità dei beni e dei servizi offerti per l'area territoriale - Regione Lazio e Roma Capitale in particolare - in funzione dei bisogni espressi dai cittadini e/o dalla pubblica amministrazione che li rappresenta.

L'organizzazione dei servizi e del personale dell'ASP Istituto Romano di San Michele ha carattere strumentale rispetto al perseguimento degli scopi istituzionali e statutari, e si informa a criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, efficienza ed efficacia.

L'assetto organizzativo/funzionale, aperto all'interazione con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti della società civile, è determinato secondo rispondenza alle funzioni proprie di cui l'ASP è titolare e ai programmi decisi dal Consiglio di Amministrazione.

L'assetto organizzativo

Con adunanza del Consiglio di Amministrazione del 19.11.2024 è stata adottata, come riportato nel verbale della seduta medesima, la nuova macro-struttura dell'ASP.



Per aree non si intendono Aree con incarico di coordinamento sovrastrutturale.

L'ASP Istituto Romano di San Michele ha una struttura organizzativa di tipo complesso in quanto consta di varie strutture sulla filiera dei servizi agli anziani e di un ampio patrimonio immobiliare da gestire. Lo Statuto e il Regolamento di Organizzazione prevedono un Direttore al vertice di un funzionigramma che si divide in Aree, alla cui guida è previsto un Dirigente, a loro volta suddivise in Servizi e Uffici. Le Aree sono dirette da un Dirigente specificatamente preposto od assunte sotto la diretta direzione del Direttore. Le aree sono le unità organizzative di massimo livello, complessi macro insiemi di processi richiedenti unitarietà di progettazione, programmazione, organizzazione e controllo. Questi processi sono realizzati dai Servizi interni alla singola area; ciascuno di questi si occupa di Settori diversi, suddivisi per ambito di intervento (Uffici).

I Servizi sono di norma unità organizzative svolgenti attività amministrative e gestionali omogenee, cui di regola è preposto un Responsabile, a ciò incaricato dal Dirigente di Area.

L'Ufficio è un raggruppamento omogeneo di attività e mansioni, riguardanti la stessa materia, fortemente interconnesse fra loro, di cui si occupano o coincidono o sono strettamente collegate fra loro.

Un Servizio si dice Semplice se si occupa solo di Uffici appartenenti allo stesso ambito; quando, invece, la sua attività spazia su settori appartenenti a diversi ambiti viene definito Servizio Complesso.

In termini di risorse umane, la consistenza degli Uffici dipende dal carico di lavoro (consistenza delle attività).

A ciascun Servizio è di norma preposto un Responsabile, incaricato dal Dirigente a capo dell'Area di appartenenza. Il Responsabile deve possedere la qualifica di Funzionario/Istruttore Direttivo (cat. D amministrativo, tecnico o sanitario a seconda del Servizio di assegnazione), o superiore.

Il modello generale di organizzazione individuato assume natura transitoria in quanto è necessario che lo stesso sia periodicamente adeguato al fine di incrementare le capacità operative dell'ASP e, dunque, commisurato alle esigenze e alla domanda di servizi da parte della collettività, nonché alle contingenze legate alle priorità fissate dai documenti di programmazione.

La macro-struttura approvata nel corso della seduta del CDA del 19 novembre 2024, con la quale si è proceduto alla riallocazione delle sotto-articolazioni sulla base dei compiti istituzionali della Presidenza e della Direzione generale, risulta fundamentalmente invariata rispetto alla precedente, con l'unica rilevante modifica circa l'istituzione della Dirigenza Area Tecnica data la necessità di allocare competenze strategiche e specifiche in materia di progettazione e indizione di gare per l'affidamento di lavori e servizi. La Direzione procederà all'adozione della Determina Direttoriale per la micro-organizzazione scaturente dal nuovo assetto organizzativo, declinando compiutamente gli ambiti operativi, le competenze e le responsabilità di tutti i Profili Professionali presenti nell'ASP e di quelli che si renderanno funzionali in esito al Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) 2025-2027 di prossima adozione, nonché alla revisione dei relativi regolamenti.

II Parte

A) – Analisi delle azioni in essere

Come è stato evidenziato, il percorso normativo come sopra descritto ha individuato un nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del Sistema integrato dei servizi sociali di cui alla L. n. 328/2000 e alla L.R. n. 11/2016.

In tale ottica, le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) hanno potuto e dovuto assumere sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

La sfida delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche delle ASP, ed, in particolare, dell'Istituto Romano di San Michele è quella di soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio, coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona; in primis, attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

In questo percorso di costruzione di un nuovo modello operativo di intervento pubblico nel settore dei servizi sociali disegnato dalla L.R. n. 2/2019, le precedenti esperienze compiute sulla strada dell'aziendalizzazione e della coerente e sinergica integrazione – nel costante rispetto delle peculiari finalità statutarie - con i soggetti pubblici deputati alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali da un lato e il terzo settore dall'altro, rappresentano una preziosa e viva "eredità" immateriale, fatta, innanzitutto, di modelli di intervento sperimentati e di successo, relazioni istituzionali consolidate, elevata reputazione, visibilità positiva presso gli stakeholder e i media, risorse umane consapevoli e motivate.

Un modello che, senza voler rappresentare ed esercitare un ruolo "concorrenziale" con il terzo settore nella gestione dei servizi ed in particolare di quelli a bassa intensità e non elevata specializzazione, ha saputo valorizzare le caratteristiche identitarie e i punti di forza delle ex II.PP.A.B. concorrendo progressivamente e complessivamente alla rivalutazione generale del ruolo e dell'immagine delle stesse per troppo tempo allontanate dalle loro funzioni costitutive.

Il modello di intervento prefigurato e applicato dall'ASP San Michele e che si intende valorizzare e portare a compiutezza, in forza dell'intervenuta riforma regionale e delle relative ricadute positive da essa derivanti, è quindi quello di un'Azienda radicata sul territorio, di elevata competenza professionale e caratterizzata da flessibilità organizzativa che, nell'integrale rispetto del quadro normativo e regolamentare introdotto e di tutti gli adempimenti comunque connaturati al suo status di soggetto di diritto pubblico, assicurano e determinano il successo nel perseguimento degli obiettivi statuari e di quelli, convergenti ma autonomi, delle amministrazioni delle quali l'ASP stessa fungerà da soggetto attuatore in forza delle disposizioni di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 della L.R. n. 2/2019.

In coerenza con il modello valoriale e identitario dell'ASP dovranno comunque essere identificati, articolati e resi concretamente operanti ai vari livelli i seguenti fattori ed elementi caratterizzanti del modello stesso:

- governance, definendo processi, strumenti e criteri atti ad assicurare un'effettiva partecipazione a tutti i livelli da parte delle Amministrazioni che sottoscrivono gli accordi e i contratti di servizio secondo gli indirizzi operativi forniti dalla Linee Guida di cui alla DGR n. 555 del 5 agosto 2021;
- sostenibilità, individuando in maniera chiara provenienza, entità e disponibilità delle risorse materiali ed immateriali, nonché la loro effettiva continuità e persistenza nel tempo;
- sistematicità, presupponendo e realizzando uno sviluppo proattivo di reti territoriali istituzionali e associative, in grado di assicurare il coinvolgimento delle realtà sociali, sanitarie, scolastiche, culturali e ambientali esistenti sia in fase di esecuzione che di valutazione ed eventuale rimodulazione degli interventi;
- congruenza, assicurando che la definizione delle attività – sia nel modello organizzativo interno che nei contenuti sociali e professionali - derivi da un'analisi preventiva e circostanziata del territorio di riferimento, della sua composizione socio-economica e demografica, dei suoi fabbisogni sociali, del livello di offerta di attività identiche, analoghe o complementari, da svolgersi comunque in modalità bottom up e coinvolgendo attivamente le popolazioni target e le relative comunità;
- approccio integrato, in modo da poter racchiudere possibilmente all'interno di ogni singolo intervento o servizio sia attività di prevenzione primaria, che di presa in carico del disagio e di politiche attive del lavoro rivolgendosi non solo al singolo utente ma alla comunità di riferimento nel suo complesso;
- attrattività, inserendo all'interno delle progettualità, dei servizi e degli interventi previsti attività di natura aggregativa e culturale ed assicurandone la veicolazione all'esterno, anche a fini di incremento dell'accessibilità e successo dell'intervento stesso, con azioni di comunicazione e promozione;
- imprenditorialità, puntando fortemente sulla valorizzazione degli asset comunque presenti in ogni popolazione target, facendo leva sul principio, seppure equilibrato, di competitività e mirando alla costruzione di microimprese o realtà economiche in grado di diventare essa stessa ulteriore fattore di sviluppo economico e sociale;
- legalità, come approccio trasversale e di universale riferimento, al fine di introdurre azioni e comportamenti coerenti in grado di concorrere, anche al di fuori del singolo intervento o servizio, alla costruzione di un'adeguata percezione dell'essenzialità di tale valore nell'agire quotidiano e collettivo delle persone, delle comunità e dei contesti ambientali.

In continuità con i compiti istituzionali dell'ASP, si declinano di seguito i servizi attualmente erogati (cfr. capitolo D) "descrizione sintetica degli obiettivi").

RSA

La Regione Lazio, con DCA n. U00083 del 26/02/2015 ha rilasciato l'accreditamento definitivo all'ASP di San Michele per la Residenza Sanitaria Assistenziale "RSA TOTI – Istituto Romano di San Michele", struttura socio-sanitaria con livello d'intensità assistenziale R3 (mantenimento basso), organizzata in due

nuclei da 20 posti letto ciascuno (per un totale di 40 posti letto), rivolta ad anziani e/o pazienti non più autosufficienti, non assistibili a domicilio, che non necessitano di ricovero in strutture ospedaliere o nei centri di riabilitazione. All'interno della struttura vengono fornite prestazioni di tipo assistenziale, alberghiero, tutelare di medicina generale, infermieristica e riabilitativa; tali prestazioni vengono erogate mediante programmi differenziati che soddisfino i bisogni psico-fisici dell'ospite, nel rispetto della libertà e dignità dello stesso. Nel corso della parte finale dell'anno, la società Dasa-Raegister ha emesso i certificati per la RSA in relazione alla UNI ISO 37001 e alla UNI ISO 9001 per le attività di progettazione ed erogazione di servizi alla persona di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, nonché per le attività di progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed assistenziali rivolti a persone anziane autosufficienti e non, in regime residenziale.

Casa di Riposo

La Casa di Riposo "Istituto Romano San Michele" è una struttura residenziale socio-assistenziale di 80 posti letto, accreditata a tempo indeterminato dal Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale con DD n. 2177 del 21.07.2020, che ospita ed assiste persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti che usufruiscono di un aiuto parziale non continuativo nel compimento di attività di vita quotidiana, delle prestazioni di tipo alberghiero nonché di assistenza sanitaria e servizio infermieristico con presenze programmate. Inoltre, nella struttura vengono assicurati interventi di tipo culturale-ricreativo che consentono agli anziani di sviluppare capacità relazionali attraverso una partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Anche per la Casa di Riposo, la società Dasa-Raegister ha emesso i certificati in relazione alla UNI ISO 37001 e alla UNI ISO 9001 per le attività di progettazione ed erogazione di servizi alla persona di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, nonché per le attività di progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed assistenziali rivolti a persone anziane autosufficienti e non, in regime residenziale.

Centro Alzheimer

Il Centro diurno per malati di Alzheimer e demenze correlate "Sant'Eufemia" è un servizio socio-terapeutico riabilitativo di natura semi-residenziale, destinato a pazienti con diagnosi di malattia d'Alzheimer o demenze correlate e deterioramento cognitivo di intensità lieve e moderata. Il servizio, autorizzato al funzionamento con D.D. n. CB1945/2018 del 19.07.2018, è stato accreditato al Registro Cittadino delle Strutture Residenziali e Semiresidenziali per Anziani Accreditate con D.D. n. di repertorio QE /2362/2019 del 07.08.2019.

Il Centro diurno ospita fino ad un massimo di n. 25 utenti *pro die* che, in base ad apposito Piano di Intervento Individuale (PII), possono godere di una fruizione di tipo bisettimanale o trisettimanale, afferendo a due distinti moduli di frequenza, corrispondenti al differente livello di autosufficienza.

Considerata la scadenza del 31 dicembre 2024 della Convenzione in essere con il Municipio II di Roma Capitale, sono in corso gli adempimenti istruttori necessari per la stipula della nuova convenzione.

B) – Piani e programmi per il triennio 2025-2026-2027

In considerazione della marcia rapida e forzata dell'invecchiamento della popolazione romana, l'ASP IRSM vuole impegnarsi in una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio.

In questo contesto, l'avviamento di nuove tipologie di servizi legato all'aumento dei posti letto, rappresenta certamente solo una delle possibilità per l'Istituto di utilizzare il patrimonio immobiliare, nel rispetto delle finalità istitutive e della maggiore visibilità sul territorio.

B1) RSA

Codice: le attività della RSA non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari:

assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe.

Attività degli infermieri professionali:

applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti;

identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica:

assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Risorse finanziarie	2025	2026	2027
Costi totali del servizio	2.773.804,59	2.773.804,59	2.773.804,59
Ricavi del servizio	1.424.099,85	1.424.099,85	1.424.099,85
Fondi bilancio ASP	1.349.704,73	1.349.704,73	1.349.704,73

Risorse calcolate in base all'attuale assetto 40 p.l.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente.

Riqualficazione e ampliamento della RSA (palazzina Toti)

L'esigenza di riqualificare le attività e gli spazi dedicati alle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Istituto Romano di San Michele a favore della popolazione anziana, che attualmente prevedono una RSA di mantenimento basso per 40 posti residenza e una Casa di Riposo per un massimo di 80 posti residenza, nasce dalla constatazione della rapida marcia

dell'invecchiamento della popolazione e dalla necessità di fornire una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio.

Un sistema in cui le cure mediche, infermieristiche e riabilitative siano strettamente collegate all'evolvere dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia, per garantire un'assistenza globale e flessibile utile a supportare l'autosufficienza dell'anziano e il suo rientro nel contesto domestico.

Il progetto complessivo dell'ASP San Michele non è un contenitore indistinto di bisogni residuali per la non autosufficienza ma vuole essere un insieme più articolato di risposte residenziali e culturali, in grado di operare in modo integrato con i servizi sanitari, con la medicina specialistica e con i servizi sociali del Municipio VIII, per concorrere a realizzare i servizi e gli interventi previsti dagli atti di programmazione in ambito sanitario e sociale.

Si intende quindi superare dinamiche da istituzione totale, che determinano una spersonalizzazione degli ospiti in età senile, puntando ad un modello di ospitalità temporanea con prestazioni residenziali di trattamento estensivo, associate a disturbi cognitivi comportamentali gravi, con prestazioni residenziali di mantenimento alto e basso, compatibilmente con il contesto ambientale, strutturale e logistico della palazzina Toti, bene soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Culturali come tutti gli immobili del comprensorio istituzionale dell'Ente.

L'Istituto intende garantire un intervento ampio basato sulle diverse necessità ed esigenze dell'ospite, anche di assistenza domiciliare, con azioni di affiancamento/supporto a caregiver familiari e assistenti familiari, fino all'accoglimento definitivo in residenza quando inevitabile ed irreversibile.

Nell'ambito del Piano/Programma delle attività del triennio 2022-2024, poi riconfermato per il triennio 2024-2026, l'Ente aveva previsto il progetto di trasformazione dell'intera palazzina Toti, che, come sopra riportato, è attualmente destinata in parte a RSA (40 posti basso mantenimento) e in parte a Casa di riposo (accreditata a tempo indeterminato per 80 posti), attraverso la destinazione esclusiva a RSA con capacità ricettiva totale pari a 80 posti residenza, organizzati per fornire differenti livelli di assistenza residenziale. A tale proposito, dietro istanza dell'Ente, la Regione Lazio aveva espresso il parere di funzionalità positivo rispetto al fabbisogno di assistenza e alla localizzazione territoriale risultante dall'atto programmatico regionale, trasmettendo la nota assunta al protocollo in data 14/06/2022 con n. 4783, con la quale era stata autorizzata la seguente nuova configurazione della struttura Toti:

- n. 18 p.r. Livello assistenziale mantenimento B (basso)
- n. 10 p.r. Livello assistenziale estensivo per disturbi cognitivo comportamentali gravi
- n. 20 p.r. Livello assistenziale estensivo
- n. 32 p.r. Livello assistenziale mantenimento A (alto).

L'Ente, con Determina Direttoriale n. 61 del 02/02/2023, aveva approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato da progettista esterno incaricato.

Contestualmente, nei succitati Piani/Programmi delle attività, era stato previsto l'intervento di realizzazione di una struttura di housing sociale per persone anziane, da collocare all'interno della palazzina Giuliani, ciò al fine di ampliare e diversificare l'offerta dei servizi socio-assistenziali, anche in relazione alla necessità di ricollocare gli ospiti della Casa di Riposo della palazzina Toti.

Nel corso del 2023 sono tuttavia emerse ipotesi di utilizzo alternativo di parte del terzo piano della palazzina Toti, ciò in relazione al progetto di fusione con l'ASP IRASP, disposto dalla Regione Lazio con

DGR n. 418 del 27 luglio 2023, ed alla conseguente assegnazione, da parte della Regione Lazio, dell'obiettivo di realizzazione di un servizio destinato all'assistenza di pazienti post comatosi.

Nell'ambito della presente programmazione, l'ASP intende sviluppare pertanto una diversa prospettiva di soddisfacimento di specifiche esigenze connesse all'avvio di nuovi e diversi servizi socio sanitari assistenziali, rispondenti al fabbisogno del contesto territoriale.

Occorre richiamare che il C.d.A., con propria Deliberazione n. 13 del 19 giugno 2024, ha disposto in merito alle mutate destinazioni degli immobili, che, in definitiva, dovranno ospitare:

- palazzina Toti:

RSA da 60 posti articolata ai piani terreno, primo e secondo;

servizio di assistenza dei pazienti post comatosi collocato al terzo piano lato sinistro;

servizio di cure palliative collocato al terzo piano lato destro.

- palazzina Giuliani:

Casa di Riposo da 40 posti articolata al primo piano;

In quest'ottica il terzo piano della palazzina Toti sarà destinato ad altri servizi socio sanitari assistenziali: all'interno degli spazi del lato sinistro troverà collocazione il servizio di assistenza per il paziente post comatoso, come meglio rappresentato al successivo punto B4, mentre all'interno degli spazi del lato destro è in fase preliminare di studio la realizzazione di un reparto di cure palliative, come descritto nel successivo capitolo C "Altri interventi".

Stante la necessità di destinare il terzo piano della palazzina Toti all'attivazione dei due nuovi servizi socio sanitari assistenziali sopra richiamati, si è reso necessario effettuare la rimodulazione dell'istanza di ampliamento e trasformazione della RSA prevedendo:

n. 32 p.r. Livello assistenziale mantenimento A (alto)

n. 18 p.r. Livello assistenziale mantenimento B (basso)

n. 10 p.r. Livello assistenziale estensivo per disturbi cognitivo comportamentali gravi

per complessivi 60 posti da realizzare al primo e secondo piano della palazzina Toti (il piano terreno, seppur redistribuito, continuerà ad ospitare i servizi comuni della struttura).

L'istanza è stata accolta positivamente dalla Regione Lazio con nota prot. n. 3598 del 10 giugno 2024.

Gli spazi destinati alla residenzialità saranno distribuiti, per la maggior parte, in camere singole e, in parte, in camere doppie (abbandonando l'attuale collocazione in stanze a 3 o 4 letti), completati dagli spazi attinenti ai servizi di nucleo, a cui sono da aggiungere le aree destinate alla valutazione, alle terapie, alla socializzazione e le aree generali e di supporto, che, come detto, saranno redistribuiti al piano terreno della palazzina.

L'investimento complessivo previsto è stimato in € 6.798.287,28, comprensivo di spese per lavori ed oneri a carico dell'Amministrazione, e il completamento dei lavori per la fine del 2027.

B2) Casa di Riposo

Codice: E4_MA7b / E8_IA6a.

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari:

assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe.

Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati:

- applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica programmata:

- assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Risorse finanziarie	2025	2026	2027
Costi totali del servizio	1.708.102,06	1.708.102,06	1.708.102,06
Ricavi del servizio	580.929,66	580.929,66	459.129,60
Fondi bilancio ASP	1.127.172,40	1.127.172,40	1.248.972,46

Risorse calcolate in base all'attuale assetto 80 p.l. di cui 45 ricoperti per gli anni 2025-2026 e al nuovo assetto 40 p.l. per l'anno 2027.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente.

Realizzazione di una Casa di Riposo all'interno della palazzina Giuliani

Richiamata la Deliberazione del C.d.A. n. 13 del 19 giugno 2024, che ha disposto in merito alle mutate destinazioni della palazzina Toti e della palazzina Giuliani, l'ASP intende realizzare all'interno della palazzina Giuliani una Casa di Riposo da 40 posti, articolata al primo piano ed organizzata, secondo le normative vigenti in materia, in spazi per la residenzialità distribuiti in camere singole e doppie, in spazi destinati ai servizi di nucleo ed in spazi generali e di supporto. Si tratterà di un intervento di redistribuzione e riqualificazione del primo piano e degli spazi comuni di collegamento quali atrio di ingresso, vani scala e disimpegni.

Gli anziani della Casa di Riposo, attualmente collocata al secondo e terzo piano della palazzina Toti, saranno inseriti, previa valutazione multidisciplinare della ASL RM2, all'interno della nuova struttura così realizzata.

Nel corso del triennio si prevede di acquisire, tramite affidamento dei servizi tecnici, la progettazione conforme alla successiva fase di affidamento dei lavori, nonché l'avvio e conclusione dei lavori stessi. Il completamento dei lavori per la realizzazione della Casa di Riposo è previsto per la fine del 2026.

L'investimento complessivo previsto è stimato in € 2.594.088,00 comprensivo di spese per lavori ed oneri a carico dell'Amministrazione.

B3) Centro diurno per malati di Alzheimer

Codice: D3_LA4.

Il Centro Diurno per Malati di Alzheimer e Demenze Correlate "Sant'Eufemia" (di seguito denominato Centro Diurno) è un servizio socio-terapeutico riabilitativo di natura semi-residenziale, destinato a pazienti con diagnosi di malattia d'Alzheimer o demenze correlate e deterioramento cognitivo di intensità lieve e moderata. Lo scopo del centro è quello di assistere le persone affette da Alzheimer attraverso dei programmi che cercano di rallentare i processi degenerativi di natura cognitiva e funzionale, stimolandone il residuo potenziale psicofisico mediante un Piano di Assistenza Individuale.

Lo scopo è anche quello di supportare le famiglie nella gestione domiciliare della Persona affetta da patologia dementigena, offrendo altresì sostegno psicologico e relazionale.

Il servizio viene svolto recandosi presso il domicilio della persona che viene presa e trasportata al Centro dove, insieme agli Operatori Socio-Sanitari (OSS) e all'educatore professionale, partecipa ad attività mirate al mantenimento delle capacità residue.

Il servizio, esclusivamente diurno, accoglie in giornate alternate pazienti con livelli di gravità differenti: in alcuni giorni sono ospitati pazienti con Alzheimer in fase lieve, mentre in altri sono accolti pazienti con forme più avanzate della malattia. La presenza di OSS e infermieri garantisce lo svolgimento delle attività in sicurezza, seguendo programmi individualizzati pensati per rispondere alle specifiche esigenze di ogni ospite. La Convenzione con il Municipio II di Roma Capitale, unitamente ad apposita integrazione all'accordo che formalizza la collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto I e con l'U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita (ASL RM 1), è in scadenza al 31 dicembre 2024 e sono in corso gli adempimenti istruttori necessari per la stipula di una nuova Convenzione.

B4) Servizio Post Comatosi

Codice: le attività del Servizio Post-Comatosi non rientrano nel nomenclatore regionale.

Il servizio persegue l'obiettivo generale della reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato che non necessita più di ricovero in strutture sanitarie.

Le attività sono programmate al fine di raggiungere un reinserimento scolastico/lavorativo attraverso attività formative e laboratoriali (corsi di informatica, disegno e pittura, découpage, ortofrutticoltura, ecc.).

Il numero di utenti previsti è di 8 in regime residenziale, con diritto di accesso anche alle attività laboratoriali erogate presso il servizio semiresidenziale e di 12 utenti in regime semiresidenziale individuati tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione presso la struttura sanitaria di riferimento, necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale, scolastico o lavorativo.

Il progetto globale illustra le finalità e l'organizzazione della struttura e la colloca sulla base delle sue caratteristiche peculiari nell'ambito della rete dei servizi, agevolando il corretto inserimento degli assistiti e dei familiari attraverso il confronto degli obiettivi individuati nei Piani personalizzati con quanto in esso definito. Il Piano personalizzato di assistenza indica, in particolare, i tempi di permanenza nella struttura e di attuazione degli interventi, la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale, gli obblighi che gli stessi hanno relativamente alla partecipazione alla vita comunitaria durante la propria permanenza nella

struttura, nonché i contenuti e le modalità delle attività e degli eventuali interventi forniti dalla struttura stessa, in coerenza con il progetto globale della struttura.

Nelle more del perfezionamento dell'iter finalizzato alla stipula del contratto di servizio con la Regione, l'ASP ha avviato le azioni propedeutiche e necessarie all'avvio quanto più possibile tempestivo del servizio con l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della parte sinistra del terzo piano della palazzina Toti, dove sarà ospitato il servizio medesimo.

B5) Progetti di Giustizia Riparativa

Codice: le attività dei Progetti di Giustizia Riparativa non rientrano nel nomenclatore regionale.

L'ASP IRSM, attraverso i progetti in tema di giustizia riparativa, offre un supporto dedicato alle vittime di reato e promuove percorsi di giustizia riparativa, coinvolgendo attivamente sia le vittime sia gli autori di reato in un processo di responsabilizzazione e riparazione.

B5.1) Centro Astrea

Il Centro Astrea è dedicato all'assistenza per le vittime di reato e alla giustizia riparativa, offrendo supporto psicologico, legale e percorsi di mediazione penale. Mira a creare un modello operativo integrato per rafforzare il sistema di assistenza alle vittime e promuovere il paradigma della giustizia riparativa.

Attualmente in fase di avvio, sarà un punto di riferimento per l'accoglienza, il supporto psicologico e la mediazione penale, con l'obiettivo di sviluppare un modello operativo condiviso a livello regionale. Grazie alla creazione di una "cabina di regia" e al coinvolgimento di operatori qualificati, il Centro potrà offrire un'assistenza continuativa, favorendo la costruzione di un protocollo d'intervento per l'assistenza alle vittime di reato e la diffusione della giustizia riparativa sul territorio.

Tra i risultati attesi, vi è la semplificazione dell'accesso ai servizi, la mappatura dei bisogni territoriali e il coinvolgimento di partner istituzionali e sociali per la costruzione di una rete sostenibile e ben radicata.

L'importo complessivo del finanziamento per due annualità (24 mesi) è pari ad € 234.060,00, di cui € 180.000,00 co-finanziati dalla Cassa delle Ammende e € 54.060,00 co-finanziati dalla Regione Lazio e corrispondenti al 30% dell'importo totale.

B5.2) Giustizia In Itinere

Il progetto si propone di ampliare la copertura della giustizia riparativa nelle città della Regione Lazio attraverso sportelli itineranti, offrendo accoglienza, ascolto e orientamento a vittime e operatori locali. Il programma prevede percorsi di formazione per gli operatori e iniziative di sensibilizzazione per promuovere la giustizia riparativa e il sostegno alle vittime di reato. Tra gli obiettivi principali, figurano la semplificazione dell'accesso ai servizi, la costruzione di una banca dati territoriale e la creazione di una cabina di regia per il coordinamento delle iniziative in ambito penale.

Il progetto Giustizia In Itinere amplia ulteriormente l'accessibilità ai servizi di giustizia riparativa attraverso una rete di sportelli itineranti nelle principali città del Lazio. Questa rete lavora in collaborazione con enti del Terzo Settore, accuratamente selezionati per la loro esperienza e competenza specifica in ambito di assistenza alle vittime e mediazione. Tale struttura diffusa consente di offrire un

sostegno capillare e accessibile, estendendo la portata dei servizi e facilitando l'accesso a percorsi di supporto e riparazione in modo inclusivo e orientato al territorio. In tal modo, come per il Centro Astrea, si mira a creare percorsi di responsabilizzazione per gli autori di reato e di riparazione per le vittime, promuovendo un contesto che favorisca la prevenzione delle recidive e rafforzi la coesione sociale, contribuendo così allo sviluppo di una comunità più consapevole e attenta alle necessità di giustizia e recupero.

Il progetto è stato finanziato dal Ministero di Giustizia nell'ambito della promozione di "interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, annualità 2021" dalla Commissione di Valutazione riunita in data 17/11/2021, approvato dalla Regione con D.D. n. G15986 del 20/12/21.

L'importo complessivo del finanziamento, corrispondente alla prima annualità (12 mesi), è di € 217.500,00. È stato effettuato un primo trasferimento dei fondi dalla Regione Lazio ad IRASP per la quota del 90% pari a € 195.750,00.

B5.3) Programma Regionale di Interventi per la Giustizia Riparativa e Inclusione Sociale dei Detenuti

Incentrato sull'inclusione sociale dei detenuti, il programma mira a favorire il reinserimento sociale attraverso percorsi di autonomia abitativa, formativa e lavorativa, con interventi rivolti anche ai detenuti prossimi alla scarcerazione. Gli obiettivi includono il potenziamento della rete di assistenza alle vittime di reato, l'espansione dei servizi di mediazione linguistica e culturale per stranieri, e la costituzione di una governance centrale per coordinare e monitorare le attività. Il programma prevede una gestione centrale e la partecipazione di partner istituzionali per garantire efficacia e capillarità delle azioni sul territorio. Questi interventi promuovono l'inclusione sociale e la prevenzione della recidiva, puntando alla valorizzazione delle risorse locali e alla costruzione di un sistema di rete strutturato.

Il Programma regionale di interventi di giustizia riparativa ed inclusione sociale dei detenuti è stato approvato con D.D. n. G16396 del 27/12/2021 che ha assegnato in favore dell'IRASP, oggi incorporata nell'ASP IRSM, l'importo di € 391.940,01, a valere sulle risorse assegnate a LazioCrea S.p.A. con D.D. n.G16364 del 28/10/2020, da integrarsi con ulteriori € 450.000,00.

In data 15/02/2022 è stato sottoscritto il contratto tra l'ex IRASP e Regione Lazio (Regione. Lazio. Registro. Ufficiale. U. 0158600. 16/02/2022).

In seguito alla sottoscrizione del contratto di servizio per la realizzazione del Programma, nel mese di marzo 2022, LazioCrea S.p.A. ha dato corso al trasferimento di € 391.940,01 all'ex IRASP.

In data 29 dicembre 2023, la Regione Lazio ha corrisposto all'ex IRASP la seconda annualità del progetto, pari a € 450.000,00, procedendo alla sottoscrizione del relativo contratto di servizio nel marzo 2024.

B6) Housing sociale (Villino Crespi)

Codice: C3_G7.

La già richiamata Deliberazione del C.d.A. n. 13 del 19 giugno 2024, che aveva disposto in merito alle mutate destinazioni della palazzina Toti e della palazzina Giuliani, intendeva ridimensionare il progetto di realizzazione di Housing sociale, inserito nel precedente Piano delle attività, collocandolo al secondo piano della palazzina Giuliani, tramite il recupero e la riqualificazione degli spazi da destinare a nuove forme di "abitare leggero" condiviso, al fine di attivare un sostegno di tipo sociale orientato a favorire l'autonomia degli ospiti, coniugando le dimensioni della solidarietà con quelle del mutuo sostegno, integrate da servizi accessori (portineria, reperibilità telefonica, monitoraggio leggero, assistenza domestica, piccola manutenzione, sostegno logistico).

A seguito dell'avvenuta fusione con l'ex IRASP, nonché della nota trasmessa dalla Regione Lazio³, si intende effettuare una rimodulazione del progetto di Housing sociale con l'intenzione di collocare il suddetto presso il neoacquisito Villino Crespi.

L'investimento complessivo sarà stimato in previsione dei prossimi Programmi triennali, in relazione al reperimento delle risorse necessarie.

B7) Programmi di Turismo sociale

Codice: D1_LA5.

È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali per gli ospiti della RSA e della Casa di riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si svolge ogni anno, nel periodo aprile-novembre, attraverso gite periodiche sul territorio di Roma per un totale di 12 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP.

Le visite si svolgono in luoghi di grande valore storico, culturale e naturalistico come il Colosseo e i Fori Romani, le Basiliche di San Paolo e San Pietro, il Circo Massimo e il Roseto comunale di Roma, il Ghetto, Ostia Antica, nonché quartieri storici e di grande interesse culturale come Testaccio, Trastevere, ecc.

Grazie a questo programma, gli ospiti hanno potuto riprendere a condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno del perimetro dell'Istituto, superando il senso di solitudine che spesso vivono e che incide pesantemente sulle abitudini di vita compromettendone la stabilità psicologica ed emotiva.

Le visite hanno avuto durata di mezza giornata ciascuna, volte alla valorizzazione delle funzioni affettive, cognitive, relazionali e motorie degli ospiti dell'ASP di San Michele e nel rispetto, al tempo stesso, delle loro esigenze e abitudini, fattori che rivestono un ruolo quanto mai importante nell'età avanzata.

Si sta sperimentando la possibilità di inserire all'interno di questi momenti la partecipazione di scuole che possano favorire, attraverso la partecipazione dei ragazzi, lo scambio intergenerazionale al fine di creare quella circolarità che genera sviluppo ed empowerment tangibile nelle persone; la contaminazione tra generazioni, infatti, crea percorsi condivisi in grado di recuperare e valorizzare il ruolo sociale

³ Si veda il capitolo C – Altri interventi, al paragrafo dedicato alla Casa rifugio per le donne vittime di violenza.

dell'anziano e dei bambini/adolescenti ricollocandoli al centro e non ai margini dei processi sociali attraverso una lettura dove entrambi diventano protagonisti della propria vita, soggetti attivi e non passivi.

Con le stesse finalità viene gestita la partecipazione degli ospiti del San Michele all'iniziativa dei soggiorni diurni estivi "E State al Mare", nell'ambito del programma Punti Blu, organizzato ogni anno dal Municipio VIII nel periodo luglio-agosto.

La partecipazione ai programmi di turismo sociale è del tutto gratuita per gli ospiti dell'ASP.

Le relazioni positive instaurate con queste preziose occasioni di socializzazione e di rallentamento del processo di invecchiamento cognitivo e funzionale, contribuiscono a rinforzare negli ospiti il benessere e la fiducia in loro stessi e negli altri. È stato rinsaldato lo spirito di collettività e di comunità, così importante per il miglioramento della qualità di vita in comune, e restituita un'accezione positiva all'esigenza di condivisione e di "contatto".

Il progetto del 2024, rivolto agli ospiti dell'ASP, è stato realizzato con un costo complessivo di € 7.170,00 completamente finanziato con le risorse previste nel budget economico. Si prevede la riproposizione del progetto rivolto agli ospiti dell'Istituto con un possibile ampliamento del target agli anziani del territorio.

Risorse finanziarie

La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2025-2026-2027 è pari a € 12.000,00 annui.

B8) Progetto "Umanizzazione"

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

L'area dei servizi alla persona nella prestazione "residenziale" qualifica un ambito di erogazione che deve essere ancor più degli altri, connotato da aspetti di *"umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza"*. Soprattutto nell'ambito delle Residenze Sanitarie Assistenziali, luogo in cui le persone sperimentano aspetti della vita, per molti versi inediti, nel massimo momento di fragilità esistenziale, quali ad esempio: la perdita di uno o più domini funzionali, la riduzione della propria autonomia, l'accettazione della condizione di irreversibilità della diagnosi, le pluripatologie, la prospettiva di risiedere separato dalla famiglia in una struttura fino alla fine della propria vita.

Pertanto sia le RSA che le Case di Riposo si configurano come luoghi in cui il tema dell'*"Umanizzazione"* si arricchisce e acquista uno spessore ancora più ampio rispetto ad altri luoghi di cura.

L'umanizzazione delle cure pertanto deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza.

Il percorso si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio *"olistico"*, *"bio-psico-sociale"* che comporta la c.d. *"umanizzazione delle cure"*, sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei famigliari ed il ruolo attivo del volontariato.

Il percorso "terapeutico" dovrà essere pertanto finalizzato:

- a) alla continua formazione e sostegno al personale implementando la comunicazione, da un lato tra gli operatori sanitari e dall'altro, tra questi e la persona assistita e la famiglia, al fine di una migliore partecipazione alle decisioni terapeutiche e/o assistenziali;

- b) all'identificazione delle modalità assistenziali in grado di minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali dei pazienti.

In tale ambito rientrano i compiti del servizio di psicologia che possono essere così riassunti:

- contribuire alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata;
- favorire la comunicazione tra paziente e operatori sanitari e tra paziente e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura;
- contribuire al processo di valutazione del "distress psico-esistenziale" della persona malata e dei suoi familiari lungo il percorso di cura;
- istituire percorsi di formazione, iniziale e continua, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative, relative sia al lavoro con la persona malata e il suo entourage relazionale sia al lavoro in équipe e all'interno dell'organizzazione;
- monitorare annualmente il livello assistenziale mediante il questionario di umanizzazione in collaborazione con il risk manager.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP in quanto rientra tra le attività svolte dalla Psicologa dell'ASP.

B9) Convenzione con ASL RM2 utilizzo area "scheletro in cemento armato"

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Nel progetto di potenziamento dell'assistenza territoriale, con l'obiettivo di fornire alla comunità di riferimento una rete di servizi e strutture completa, ultima misura prevista è quella dello sviluppo delle cure intermedie. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare l'offerta dell'assistenza intermedia e dell'assistenza primaria nella rete territoriale attraverso l'attivazione dell'"Ospedale di comunità" e di una "Casa di Comunità-Hub". Gli Ospedali di comunità sono strutture sanitarie a tutti gli effetti destinate a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o della riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari clinici a bassa intensità e di breve durata. Considerando lo stato dell'arte della rete d'offerta dell'assistenza di prossimità nella nostra area istituzionale, risulta prioritario l'intervento della Regione e della ASL RM2 entro il 2024 per il recupero della struttura "in cemento armato" all'interno del comprensorio istituzionale.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio-sanitaria interna al Comprensorio istituzionale, da ultimare entro il 31 dicembre 2025.

Nello specifico si prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità attraverso:

- la distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico;
- il completamento dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato;
- delle scale e dei collegamenti verticali;

- la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità;
- la sistemazione esterna, comprensiva di nuovi ingressi, e della viabilità e parcheggi interni.

Allo stato attuale risulta che la ASL RM2 ha affidato i lavori di esecuzione di dette opere a Società Appaltatrice la quale ha eseguito la delimitazione dell'area di cantiere e sta svolgendo le verifiche strutturali sul manufatto preesistente.

Visti i ritardi accumulati nell'esecuzione delle opere di cui sopra rispetto alle tempistiche stabilite nell'atto di concessione sottoscritto tra le parti, l'Istituto è in attesa di aggiornamenti in merito da parte degli Uffici competenti della ASL RM2.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B10) Convenzione con Roma Capitale per apertura di due strutture di accoglienza "UN TETTO CON CURA 1" e "ReseT 1"

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Il progetto prevede l'attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.

L'apertura delle strutture di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora, è prevista entro il mese di aprile 2026.

Le principali attività del progetto consistono:

- nell'elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa;
- nella valorizzazione delle risorse personali degli ospiti;
- nel coinvolgimento della comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema;
- nell'ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido;
- nel consentire la facilitazione dell'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
- nel sostegno alla presa in carico e nell'accompagnamento personalizzato delle persone accolte;
- nell'apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.

L'avvio dei lavori di adeguamento dei locali, a cura e spese di Roma Capitale, è previsto entro la fine del corrente anno solare.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B11) L'Ente di formazione

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Nel periodo giugno-luglio 2022, è stata avviata l'elaborazione di un progetto per la realizzazione di un Ente che si occupi di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.

L'ASP intende realizzare un Ente che si occupi di formazione accreditato dalla Regione Lazio per divenire un polo di riferimento per la formazione di profili afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale e nel campo della fragilità.

A tal fine sarà affidato un incarico di consulenza e assistenza professionale ad un operatore economico esperto nel settore dell'accreditamento di strutture formative e relativi sistemi di regolamentazione gestionale, per lo svolgimento delle seguenti attività:

1^ FASE

- Verifica dei requisiti per l'accreditamento dell'ASP IRSM presso la Regione Lazio quale "Ente di Formazione professionale" secondo la normativa, i regolamenti e le direttive regionali.
- A seguito della verifica dei requisiti strutturali, professionali, economici ed organizzativi, redazione di un documento di Gap Analysis, specificando i punti e le attività da svolgere al fine di raggiungere la conformità alla normativa di accreditamento regionale.
- Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio.
- Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti.
- Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa.
- Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali.
- Presentazione di un progetto di fattibilità, basato sugli elementi di cui ai punti da 1 a 6, da presentare all'organo deliberativo dell'ASP IRSM per le relative deliberazioni.

2° FASE

- Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".

- Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".
- Creazione profilo su piattaforma regionale di accreditamento per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda.
- Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accreditamento Regionale.

Risorse finanziarie

Per la realizzazione del progetto sono stati previsti costi per complessivi € 30.000,00 per gli anni 2022-2023 nel budget economico nel conto "altri progetti"; con Determina n. 100 del 15/2/2023 è avvenuta la presa d'atto della procedura di affidamento nonché la sua aggiudicazione allo studio di consulenza Massimiliano Loria. Lo studio di fattibilità del progetto "Ente di formazione" basato, nella prima fase, sulla verifica dei requisiti per l'accreditamento e un'analisi di mercato con selezione dei corsi professionali da accreditare, e, nella seconda fase, finalizzata all'attuazione del progetto stesso, ha visto la conclusione della prima fase in relazione alla quale è stata verificata la corretta esecuzione del servizio e del rispetto della tempistica prevista e, come si evince dal verbale di riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2023 prot. n. 6944 del 13 settembre 2023, è stata approvata all'unanimità la prima fase del Progetto, riservandosi di fornire indicazioni circa la tipologia e il numero dei corsi di formazione da attivare, in base alle diverse ipotesi prospettate e della conseguente verifica dell'ipotesi di conto economico del costituendo Ente di formazione, propedeutica alla decisione di effettivo avvio della 2° fase delle attività programmate. Nel triennio 2025-2026-2027 verrà realizzata la linea formativa nelle forme che saranno oggetto di successiva valutazione da sottoporre al C.d.A.

B12) Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele"

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Si tratta di un progetto triennale (novembre 2022-ottobre 2025) dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico e bibliotecario dell'Istituto attraverso il quale l'ASP intende proseguire le attività di valorizzazione e conservazione del proprio patrimonio storico-artistico, avvalendosi della collaborazione di adeguate figure professionali esperte nel settore.

Nel corso del 2024 è proseguita la campagna di restauro dei beni storico artistici dell'ASP al fine di procedere alla predisposizione degli interventi di conservazione più urgenti. Gli interventi riguardano non solo la conservazione delle opere mobili ma anche l'adeguamento degli spazi espositivi attualmente in uso per il progetto Museo diffuso del San Michele e per il deposito delle opere d'arte mobili presso la palazzina Uffici, ciò sulla base dei livelli minimi di sicurezza e controllo del microclima previsti per i luoghi della cultura secondo il DM 113/2018.

In riferimento alla campagna fotografica e schedatura generale del patrimonio storico artistico dell'Ente, la prima fase si è conclusa nel settembre 2023 e ha visto circa il 50% della collezione istituzionale schedata e fotografata con attrezzature, database e gestionali specifici in uso esclusivo al Ministero della Cultura. I materiali della campagna fotografica e della catalogazione sono stati consegnati in copia all'ASP nel mese di aprile 2024 e la seconda fase prenderà avvio nel 2025 con la campagna fotografica e di catalogazione

dedicata al fondo di dipinti, sculture, grafica ed arti applicate attualmente conservati in deposito presso la palazzina Uffici del complesso istituzionale.

Fra il maggio e il giugno del 2024, inoltre, è stato avviato il laboratorio sperimentale denominato "Archivio Grafico Naturale", rivolto agli anziani residenti e ai bambini dell'Istituto Scolastico Poggiali-Spizzichino, dedicato all'interpretazione della natura, dell'arte e al mondo dei segni e della grafia attraverso esercitazioni rivolte alla stimolazione motoria, della memoria e della fantasia.

L'obiettivo raggiunto del laboratorio è stato quello di una comunicazione efficace e naturale tra bambini e anziani attraverso una esercitazione intuitiva e gioiosa: la copia a mano libera e al tratto dei repertori di forme naturali e animali – desunte dalle incisioni della "Raccolta di varie favole delineate ed incise in rame" di Giorgio Fossati, uno dei più rari, interessanti ed eleganti libri figurati veneziani del Settecento parte della Biblioteca Storica dell'Istituto – ha portato a risultati significativi che hanno permesso di individuare le specificità e le criticità di ognuno dei partecipanti.

Entro il 2025, inoltre, saranno consegnate la prefazione e l'introduzione alla monografia a carattere storico dedicata all'Istituto, strumento di conoscenza di prim'ordine della vicenda storica dell'Ente che andrà ad arricchire il progetto del Catalogo generale dei beni artistici, storici e architettonici dell'ASP in corso di realizzazione.

Per l'anno 2025 il progetto prevede:

- il proseguimento della campagna di restauro a tutela dei capolavori dell'Ente rivolta a tre opere del patrimonio storico artistico:
 - o Ettore Serbaroli (1886 – 1951), *Un giovane diacono celebra alle catacombe*, Olio su tela, cm. 152 x 105 (sala Museo);
 - o Ambito di Gaetano Lapis, *La SS. Trinità, Sacra Famiglia, S. Antonio, putti ed angeli porgono l'acqua alle anime del Purgatorio*, olio su tela, cm 248x127. (sala Petrucci / CDA primo piano);
 - o Anonimo maestro lombardo della prima metà del XVIII secolo, *Ecco Homo*, olio su tela (ovale), cm. 57 x 47 (sala Petrucci / CDA primo piano).
- l'implementazione delle opere esposte nell'ambito del progetto "Museo Diffuso", con la mostra di altri dipinti e sculture restaurate, prevedendo l'uso per tali esposizioni di ulteriori spazi oltre quelli già utilizzati nella palazzina Uffici attraverso allestimenti specifici e innovativi, in particolar modo delle aree comuni;
- l'aggiornamento della catalogazione generale dei beni storico artistici dell'Ente con schede di valutazione;
- la conclusione della campagna fotografica e schedatura dei beni storico artistici dell'Ente promossa e finanziata dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma e inserimento di foto e immagini su piattaforma online istituzionale per la libera fruizione;
- l'implementazione dei laboratori interdisciplinari rivolti agli anziani residenti e intergenerazionali, dedicati a letture trasversali e innovative delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente attraverso esercizi di carattere motorio, mnemonico, creativo.

Nel budget economico triennale 2023-2024-2025 è stata stanziata una spesa complessiva di € 105.000,00 finalizzata agli interventi di catalogazione e all'inventario dei beni del patrimonio storico-artistico (archivistico, fotografico e bibliotecario).

Risorse umane progetto triennale

Collaborazione professionale coordinatore progetto.

Collaborazione professionale assistente coordinatore progetto.

Contratto t.d. 1 unità area istruttori.

Risorse finanziarie progetto triennale

Fondi bilancio ASP progetto triennale periodo ottobre 2022-ottobre 2025.

B12.1) Museo diffuso del San Michele

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Il 19 ottobre 2024 è stato riaperto il percorso espositivo denominato Museo diffuso del San Michele, inaugurato il 21 maggio 2022 e temporaneamente chiuso da gennaio 2024 per importanti lavori di restauro dell'edificio sede della Presidenza e della Direzione del complesso istituzionale. In occasione della riapertura è stato organizzato un evento denominato "Notte bianca dell'arte a San Michele", che ha visto eccezionalmente aperto al pubblico il rinnovato percorso espositivo.

La riapertura eccezionale del 19 ottobre 2024 precede il nuovo calendario ordinario delle visite che, a partire dal 9 novembre 2024, per due sabati al mese fino ad ottobre 2025, consentiranno a tutti, previa prenotazione, di godere del nuovo e ampliato percorso espositivo.

A partire dal mese di dicembre 2024 il percorso espositivo sarà fortemente ampliato grazie all'esposizione delle opere di grande formato (pale d'altare, arredi e sculture) nel matroneo superiore della Chiesa di San Michele Arcangelo). Il matroneo, precedentemente usato dalla Comunità di S. Egidio come deposito di materiali utili all'attività pastorale, entro l'anno 2024, in accordo con la Comunità medesima, sarà del tutto bonificato, dotato di un nuovo sistema di illuminazione e allestito secondo moderni criteri museali così da ospitare i dipinti tardo barocchi provenienti dall'antica sede dell'Ospizio Apostolico del San Michele a Trastevere, in continuità con le opere già presenti nella Chiesa legate tematicamente e iconograficamente ad esse. Il percorso espositivo così ampliato costituirà un'offerta culturale unica nella città di Roma e consentirà di valorizzare le opere presenti in deposito.

Gli obiettivi di sviluppo del progetto per l'anno 2025, in sintesi, prevedono:

- l'ampliamento dell'offerta espositiva con visione di nuove opere;
- il rifacimento e l'aggiornamento didascalie e pannellature interne e del percorso espositivo, con segnaletica esterna delle emergenze monumentali;
- la predisposizione di un nuovo cantiere di restauro visitabile in sicurezza nella sala cd. Museo in occasione della ripresa degli interventi di conservazione delle opere come da programma delle attività del settore Museo d'Arte Antica e Moderna.

B12.2) La Biblioteca Sociale

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

È stato elaborato un progetto per allestire una Biblioteca presso i locali adiacenti al Salone Giuliani. Alla base di tale progetto vi è un'analisi sul contesto locale e sul target di riferimento, con l'obiettivo di

coinvolgere non solo la popolazione anziana, ma anche i giovani per rafforzare i rapporti tra i membri della comunità territoriale e la solidarietà intergenerazionale in particolare.

Lo studio della recente letteratura scientifica sul tema della lettura dei libri ha evidenziato che grazie al coinvolgimento di processi cognitivi si determina un vantaggio in termini di sopravvivenza.

Le analisi hanno dimostrato che l'effetto non è guidato dall'istruzione, poiché l'effetto protettivo della lettura è stato osservato indipendentemente nei gruppi a bassa e alta istruzione, per cui tale intervento non necessita di una selezione tra i soggetti della terza età.

Nel modo in cui è stata progettata, la Biblioteca Sociale del San Michele intende collocarsi nell'esperienza individuale come luogo quotidiano, domestico, amichevole, quasi una propaggine della casa dove si può leggere ed incontrare altre persone. Dove il bisogno informativo dei suoi utenti, anche finalizzato a conoscere servizi e opportunità offerti dal territorio, si coniuga con il bisogno sociale, ludico e creativo/ricreativo.

Il progetto ha individuato le risorse necessarie per l'avvio e lo sviluppo, la definizione dell'attività formativa per le figure specializzate da coinvolgere, oltre alle tipologie di testi da rendere disponibili.

Per implementare il progetto, è stata presa in considerazione l'opportunità dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e i benefici che ne deriverebbero per l'ASP e per il territorio.

Nel corso del 2024 si è proceduto all'allestimento di librerie ed alla catalogazione di circa 1000 volumi sia di proprietà che pervenute per donazione di privati.

Le attività previste per il 2025 prevedono:

- l'avvio del servizio di prestito interbibliotecario;
- l'elaborazione su base annuale di un calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali promossi dall'Ente in collaborazione con biblioteche comunali;
- integrare tale progetto con la documentazione acquisita dal patrimonio bibliografico di proprietà dell'ex ASP IRASP nonché con altri fondi in donazione da soggetti privati per un totale di circa 1000 volumi.

Risorse finanziarie

Fondi Bilancio ASP, ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile.

Stima costi: costo attrezzature e arredi 2025 € 6.000,00.

Risorse strumentali

Allestimenti presenti nell'area convegni.

B13) Laboratorio di Musicoterapia

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi

Nel mese di novembre 2024 è stato attivato il progetto di musicoterapia rivolto ai pazienti della Casa di Riposo e della RSA dell'ASP IRSM, a cura dell'associazione stART A.P.S.

La musicoterapia è un approccio terapeutico che utilizza la musica e le sue proprietà per migliorare il benessere generale delle persone, sia fisico che psicologico. Questa terapia comprende diverse attività oltre all'ascolto, come cantare, suonare degli strumenti, ballare ma anche parlare e discutere di musica.

Attraverso tali attività è pertanto possibile promuovere il benessere fisico, emotivo e sociale dei partecipanti, rendendo la musicoterapia un'importante risorsa all'interno dell'Istituto.

La World Federation of Music Therapy ha infatti definito nel 1996 la Music Therapy come "l'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) da parte di un musicoterapeuta qualificato, con un utente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive."

Il progetto di Musicoterapia, contribuendo a stimolare cognitivamente ed emotivamente gli ospiti delle strutture residenziali dell'ASP mediante attività musicali di gruppo ed individuali, arricchisce ulteriormente il vasto programma di attività che si svolgono presso l'ASP IRSM per combattere l'invecchiamento e stimolare la memoria, l'attenzione e le emozioni degli anziani.

Il progetto, di durata annuale, prevede specifiche attività quali: ascolto di musica; canto individuale o corale; utilizzo di strumenti musicali; composizione e improvvisazione; attività di movimento a ritmo di musica per migliorare mobilità e coordinazione. È prevista, inoltre, la valutazione continua ovvero il monitoraggio dei progressi dei partecipanti e l'adattamento del programma in base alle loro risposte e necessità.

Risorse finanziarie

Il costo del progetto è pari a € 24.400,00 annuali.

C) - Altri interventi

Rafforzamento dei nodi della rete di assistenza territoriale ed efficientamento delle risorse

La vocazione regionale dell'IRSM, il suo essere punto di riferimento riconosciuto nel campo dell'assistenza ad anziani o adulti in difficoltà deve spingere a considerare la posizione dell'Azienda nelle diverse reti locali dei servizi sociali e sanitari della città di Roma, della sua area metropolitana e della Regione Lazio, intensificando scambi di esperienze e relazioni anche con altri Municipi, Comuni, Distretti sanitari territoriali, associazioni di utenti, sindacati, realtà del privato sociale.

L'ASP intende perseguire la propria mission e continuare a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini, puntando in maniera decisa su:

- efficientamento dei costi, al fine di evitare la soluzione estrema di variazione delle rette attualmente previste;
- implementazione di azioni di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare disponibile, con la definizione di strategie di gestione per l'efficientamento dei servizi socio-sanitari resi dall'Istituto, al fine di favorire il circuito di un Welfare generativo che benefici dei proventi delle locazioni e delle risorse delle attività poste in essere per alimentare un sistema di erogazione di iniziative solidali;
- potenziamento della comunicazione efficacemente mirata alla diffusione delle informazioni relative ai servizi offerti e rivolta agli attori del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi residenziali forniti dall'ASP.

Accordo di collaborazione con il Municipio VIII

Nel mese di ottobre 2022 è stato definito un Accordo di collaborazione con il Municipio VIII di durata triennale, per l'implementazione e lo sviluppo di un programma di attività di comune interesse da realizzarsi attraverso appositi piani attuativi annuali rivolti in particolare a persone anziane e soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e socio-sanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socio-economico, attraverso l'organizzazione e l'erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria per la soddisfazione dei bisogni di benessere psicofisico.

Verrà inoltre valorizzato l'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale.

A seguito dell'Accordo con il Municipio VIII, verranno messi in atto interventi per contrastare i fattori discriminanti causa di emarginazione e di isolamento.

Sulla base della proficua collaborazione che ha portato a numerose iniziative a favore dell'utenza accolta dell'ASP nonché dell'utenza del territorio si prevede di rinnovare tale accordo alla scadenza dello stesso.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

Contributi Enti del Terzo Settore

Il Consiglio di Amministrazione in fase di definizione del Bilancio economico di previsione, approvato con Deliberazione n. 18/2023, ha istituito un nuovo conto di spesa denominato "Contributi erogati ad Enti ed Aziende no-profit" con plafond di € 100.000,00 annui da destinare ad attività e network con associazioni, cooperative, Enti no profit che erogano servizi sociali.

Nel corso dell'anno saranno avviate le attività finalizzate alla realizzazione dell'obiettivo.

Progetto Cure Palliative

Progetto "Echi di San Michele" - Hospice per Cure Palliative

Il progetto "Echi di San Michele", promosso dall'ASP IRSM, mira a creare una struttura residenziale di cure palliative (hospice) per garantire assistenza completa ai pazienti in fase terminale. In un ambiente progettato per offrire serenità e supporto, il servizio si focalizza sul controllo dei sintomi, la cura psicologica e il sostegno alle famiglie, promuovendo la dignità e il benessere del paziente. Collocato nel comprensorio dell'Istituto, l'hospice ospiterà 9 posti letto ed è stato strutturato per rispondere alle esigenze del territorio, evidenziate dalla carenza di posti in ASL RM 2.

Il progetto si ispira ai valori di accoglienza e protezione dell'Istituto e punta a creare uno spazio che sia più di una semplice struttura sanitaria: un luogo familiare e accogliente, dove le persone possano sentirsi valorizzate e assistite in tutte le loro necessità, fisiche, psicologiche e spirituali. L'hospice, per il quale è stata inviata in Regione Lazio tutta la documentazione, sarà verosimilmente operativo dal 2025 e offrirà un team multidisciplinare, tra cui medici specializzati, psicologi e operatori socio-sanitari, in sinergia con una rete di volontari dedicati. Obiettivi e risultati attesi includono la qualità dell'assistenza, il supporto psicologico, la gestione ottimale delle risorse, e la promozione dell'autonomia dei pazienti.

Questa iniziativa rappresenta un passo importante per l'Istituto nella sua missione di servizio e solidarietà verso le fasce più fragili della popolazione, rispondendo ai bisogni emergenti del territorio con professionalità e umanità.

Convenzione per Tirocini di Medici Specializzandi in Geriatria

L'Istituto Romano di San Michele ha avviato un progetto per attivare una convenzione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" al fine di accogliere medici specializzandi in geriatria. Questo programma mira a migliorare la qualità dell'assistenza fornita agli anziani ospiti dell'Istituto, grazie all'apporto di competenze e innovazioni cliniche degli specializzandi, e a promuovere lo sviluppo professionale continuo del personale interno tramite uno scambio di conoscenze aggiornate.

Il progetto risponde alla crescente domanda di professionisti qualificati in geriatria, specializzazione cruciale in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione. L'istituzione di questa convenzione rafforza la posizione dell'Istituto Romano di San Michele come centro di eccellenza e innovazione nella cura degli anziani, offrendo agli specializzandi un ambiente formativo che integra competenze cliniche avanzate, diversità di casi e un approccio multidisciplinare.

Attraverso questo partenariato, l'Istituto contribuisce attivamente alla formazione di nuovi specialisti, sostenendo al contempo la propria crescita come polo di riferimento socio-sanitario e valorizzando il proprio ruolo sociale e formativo nella comunità. Il progetto, in ragione dell'iter amministrativo in via di completamento, sarà formalizzato con la sottoscrizione tra le parti del protocollo d'intesa entro fine 2024 e avrà avvio a gennaio 2025.

Casa rifugio per le donne vittime di violenza

Nell'ambito della programmazione che l'ASP - Istituto Romano di San Michele intende sviluppare nel prossimo triennio, si inserisce la realizzazione del Progetto Casa Rifugio "Aurora", una casa rifugio per donne vittime di violenza, un intervento che mira a rispondere a un bisogno sociale sempre più urgente e sentito. L'obiettivo è creare uno spazio sicuro, protetto e accogliente, dove le donne in situazioni di fragilità possano trovare non solo riparo, ma anche il sostegno necessario per ricostruire la propria vita. L'idea è nata su esigenda della Regione Lazio, dalla consapevolezza che la violenza di genere non è solo un'emergenza individuale, ma una sfida collettiva che richiede interventi strutturati e multidisciplinari. La Regione, infatti, con nota del 25 novembre 2024⁴, ha confermato l'interesse a realizzare una nuova sede da adibire a "casa rifugio" delle donne vittime di violenza.

La casa rifugio si propone di accogliere donne e, laddove necessario, i loro figli. Questo permetterà di garantire un ambiente familiare e discreto, essenziale per facilitare il percorso di recupero e reintegrazione sociale. Il progetto prevede la collaborazione con figure professionali specializzate. L'obiettivo è offrire percorsi personalizzati che includano supporto per affrontare il trauma, consulenza legale per gestire eventuali procedimenti giudiziari, e attività formative per favorire l'autonomia personale e il reinserimento lavorativo. Questa iniziativa, ancora nella sua fase iniziale, richiederà una stretta

⁴ Con nota acquisita con prot. n. 7636 in pari data, trasmessa dalla Direzione regionale trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio gestione e valorizzazione dei beni patrimoniali, gestione dei beni confiscati alla criminalità.

collaborazione con gli enti locali, la Regione Lazio e le associazioni del territorio che operano da anni nel contrasto alla violenza di genere. L'Istituto mira a costruire una rete di supporto solida ed efficace, capace di massimizzare l'impatto di ogni intervento e di integrare la casa rifugio nel più ampio sistema di servizi territoriali. In questa fase, il progetto rimane una proposta in via di definizione, che potrà evolversi e prendere forma concreta nell'arco del triennio, in base alla disponibilità di risorse e alla definizione dei dettagli operativi. La Casa Rifugio "Aurora", se realizzata, rappresenterà un segnale importante dell'impegno dell'Istituto Romano di San Michele verso la comunità e, in particolare, verso le donne più vulnerabili. Questo progetto non è solo un'opportunità per rispondere a un'esigenza sociale, ma anche un modo per confermare il ruolo dell'Istituto come punto di riferimento territoriale per interventi innovativi e di grande impatto sociale.

III parte

Schede sintetiche degli interventi

INTERVENTO B1			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria RSA.			
Nomenclatore regionale Le attività della RSA non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI). Attività degli operatori socio-sanitari: <ul style="list-style-type: none"> - assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; - interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; - attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe. Attività degli infermieri professionali: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti; - identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici. Attività medica: <ul style="list-style-type: none"> - assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze. 			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico e gestione sanitaria.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Regione Lazio - DCAU00083 del 26/02/2015.			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2025	2026	2027
Rette privati	416.063,46	416.063,46	416.063,46
Contributo rette a privati da Roma Capitale	298.910,94	298.910,94	298.910,94
Quota Sanitaria SSR - ASL Regione Lazio	703.953,60	703.953,60	703.953,60
Totale	1.418.928,00	1.418.928,00	1.418.928,00
Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.			

<p>Monitoraggio</p> <p>Il monitoraggio della qualità del servizio è strettamente legato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione dei PAI da parte dei sanitari ogni 6 mesi per ogni ospite.</p> <p>L'Incident Reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere). A fine anno si procede alla descrizione, attraverso una relazione, sull'andamento del servizio. Tale relazione permette di rilevare le criticità e di intervenire tempestivamente qualora si rendesse necessario apportare dei cambiamenti al servizio offerto.</p> <p>Il monitoraggio delle segnalazioni di incident reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere).</p> <p>Alla fine di ogni anno si procede con una relazione sui dati registrati cercando di comprendere le cause e i fattori che favoriscono l'errore per cercare di correggerli.</p>

INTERVENTO B2			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria CdR.			
Nomenclatore regionale E4_MA7b E8_IA6a.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI). Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe. Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati: applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti; presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici. Attività medica programmata: assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Determina Dirigenziale n. 2177 del 21/7/2020 del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale.			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2025	2026	2027
Rette privati	503.950,56	503.950,56	459.129,60
Contributo rette a privati da Roma Capitale	72.155,16	72.155,16	-
Totale	576.105,72	576.105,72	459.129,60

Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.			
Monitoraggio Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione del PAI da parte dei sanitari una volta l'anno.			
INTERVENTO B3			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria Centro diurno per malati di Alzheimer.			
Nomenclatore regionale D3_LA4.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza diurna, sanitaria e socio-assistenziale per anziani affetti da Alzheimer in fase di demenza lieve o severa. Attività degli operatori socio-sanitari (OSS): assistenza diretta alla persona e supporto domestico alberghiero, interventi igienico-sanitari e sociali, supporto e collaborazione con il personale dell'équipe. Attività dell'infermiere professionale: somministrazione della terapia, controllo dell'assunzione dei pasti, gestione di emergenze cliniche e dei problemi di salute dei pazienti, presa in carico dell'ospite secondo specifici piani di lavoro.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Preservare le funzionalità residue degli ospiti e soddisfare i loro bisogni primari, promuovendo il benessere fisico e psicologico.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Mantenimento delle funzionalità residue.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo. Sono in corso gli adempimenti istruttori necessari per la stipula della nuova convenzione.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Anziani affetti da Malattia di Alzheimer.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Municipio II, Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto I e U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita (ASL RM 1).			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2025	2026	2027
Rette privati			
Contributo rette a privati da Roma Capitale	272.535,57	272.535,57	252.535,57
Totale	272.535,57	272.535,57	252.535,57
Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra e Dott.ssa Silvia Centracchio.			
Monitoraggio Il monitoraggio dello stato di salute degli ospiti avviene attraverso la compilazione del PAI (Piano Assistenziale Individuale) da parte del personale sanitario.			

INTERVENTO B4			
Titolo del servizio / progetto / intervento Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso.			
Nomenclatore regionale Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio rivolto a pazienti usciti da un coma prolungato, che offre opportunità di riabilitazione e reinserimento sociale. Attività degli operatori socio-sanitari (OSS): assistenza diretta alla persona e supporto domestico di tipo alberghiero. Attività dello psicologo e del terapeuta occupazionale: supporto psicologico e attività mirate al reinserimento sociale.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Raggiungimento di una condizione idonea per il reinserimento familiare e sociale.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Reinserimento familiare.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio in fase di attivazione.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Pazienti ex-comatosi con necessità di supporto per il reinserimento.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Municipio II di Roma Capitale, Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto I e con l'U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita (ASL RM 1).			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2025	2026	2027
Rette privati			
Contributo rette a privati da Roma Capitale			
Contributo Regione Lazio	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.			
Monitoraggio Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la nel corso dei mesi.			

INTERVENTO B5.1			
Titolo del servizio / progetto / intervento Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea".			
Nomenclatore regionale Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Il progetto è finalizzato ad avviare un centro di accoglienza, ascolto, orientamento, accompagnamento ai servizi territoriali e di accesso a percorsi di giustizia riparativa rivolto alle vittime e agli autori di reato, destinato ad utenti privati adulti ed operatori dei servizi pubblici/privati, tramite accesso diretto e/o su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, del PRAP, dei servizi socio sanitari del territorio e degli ETS.			

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare un servizio di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico, consulenza e orientamento di stampo generalista, destinato alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) implementare azioni aventi ad oggetto prassi riparative, tra cui la mediazione penale autore- vittima di reato, le scuse formali, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione (Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing);
- 3) realizzare percorsi di formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa;
- 4) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.

Il Centro eroga le seguenti prestazioni:

- accoglienza, ascolto e presa in carico individualizzata vittima;
- informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete;
- consulenza legale;
- consulenza psicologica;
- informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a percorsi di giustizia riparativa;
- formazione, informazione e sensibilizzazione.

A livello di sistema sono previste le seguenti azioni:

- mappatura ed elaborazione banca dati centralizzata delle buone prassi;
- costituzione coordinamento regionale dei progetti già attivi a livello territoriale e di un tavolo di confronto interistituzionale per la elaborazione del modello regionale.

Al partner Lazio Crea, nell'ambito della quota di cofinanziamento regionale, è affidato l'ambito della formazione al ruolo e della formazione/sensibilizzazione.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;
- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;
- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata;
- e) ampliamento dell'offerta di progetti dedicati al recupero degli autori di reato, alla prevenzione di recidive e al riequilibrio del danno cagionato dall'illecito, nella sua dimensione individuale, sociale, istituzionale;
- f) contributo alla diffusione capillare del paradigma della giustizia riparativa sul territorio;
- g) individuazione progressiva di figure autorevoli e di "peer" sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;
- h) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Il Progetto risulta avviato dal gennaio 2024 e sono previste due annualità attualmente in fase di progettazione e sviluppo.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Progetto in partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio Abruzzo e Molise, l'Ufficio UIEPE del Lazio, Abruzzo e Molise, l'IRASP e LazioCrea SPA.

Contratto di Servizio con la Regione Lazio sottoscritto a dicembre 2022 in cui l'allora ASP IRASP assumeva il ruolo di soggetto esecutore su mandato della Regione Lazio, in qualità di soggetto capofila.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

L'importo complessivo del finanziamento per due annualità (24 mesi) è pari ad € 234.060, di cui € 180.000, co-finanziati dalla Cassa delle Ammende e € 54.060 co-finanziati dalla Regione Lazio e corrispondenti al 30% dell'importo totale, come previsto dai requisiti indispensabili per la presentazione delle domande.

È stato co-finanziato dalla Cassa delle Ammende con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/09/2021, in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome il 26/07/2018, nell'ambito della promozione di "programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" ed approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. G14838 del 01/12/21.

Il trasferimento dei fondi dalla Regione Lazio all'IRASP, è stato effettuato in data 23/01/2023, per il tramite di due bonifici:

- Invito Cassa Ammende del 9 aprile 2021 Progetto Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione euro 54.000,00 TRXID: 0123012339898306;
- Approvazione schema del Contratto di servizio e impegno di spesa in favore di I R ASP liquidazione euro 72 000,00 - MAND. 9001686-0000680-0 TRXID: 0123012339898319.

L'ammontare dei fondi trasferiti nel mese di gennaio 2023 è pari ad € 126.000,00, corrispondenti al 70% dell'importo totale co-finanziato dalla Cassa delle Ammende.

Il saldo del 30% è previsto a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta e quietanzata non inferiore al 60% dell'importo previsto, conseguentemente all'esito positivo dei controlli effettuati sui rendiconti semestrali e sulle correlate relazioni, così come disposto in sede di convenzione per la concessione del finanziamento. Mentre per quanto riguarda il trasferimento dei fondi relativi al co-finanziamento dovuto dalla Regione Lazio (pari a € 54.060), non è, ad oggi, noto alcun riferimento a specifica calendarizzazione né modalità.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore Generale dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- scheda procedurale in cui verranno descritti:
le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati; i principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente; eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;
- tabella con i workpackage e con i task, indicando per ognuno di essi: il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- scheda fisica in cui verranno riportati gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione.
- scheda finanziaria: in cui verranno riportati i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari;
- verifica delle procedure e dei flussi informativi;
- analisi ed interpretazione dei dati generati;
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Per quanto attiene alle attività formative, verrà rilevato il livello di soddisfazione del partecipante attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento.

La rilevazione della customer satisfaction verrà realizzata attraverso questionari online che avranno lo scopo di evidenziare suggerimenti ed opportunità per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali del servizio

proposto. I contenuti dei modelli verranno adattati a seconda della modalità di formazione erogata (FAD sincrona – FAD asincrona – Formazione in presenza) e saranno composti da domande chiuse alle quali sarà possibile attribuire una valutazione da 1 a 5, a seconda della soddisfazione percepita, e domande aperte attraverso le quali il partecipante potrà fornire segnalazioni o suggerimenti compilando un campo “testo”.

INTERVENTO B5.2

Titolo del servizio / progetto / intervento

Giustizia In Itinere.

Nomenclatore regionale

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

Il progetto è finalizzato all'implementazione di una rete regionale, diffusa e capillare, di presidi ed iniziative per l'assistenza generale alle vittime di reato, in linea di continuità ed in forma complementare ed integrata agli interventi realizzati dal Centro Regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale “Astrea” di cui intende rappresentare una gemmazione delocalizzata sui territori della Regione Lazio, ancora privi dell'auspicabile copertura previsionale coincidenti con sette città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino).

In concreto, l'iniziativa prevede l'attivazione di Sportelli itineranti per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento ai servizi territoriali e l'accesso a percorsi di giustizia riparativa rivolto alle vittime di reato, destinato ad utenti privati adulti ed operatori dei servizi pubblici/privati, tramite accesso diretto e/o su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dei servizi socio sanitari del territorio e degli ETS.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare una rete di punti di accesso capillarmente distribuiti sul territorio regionale per l'accoglienza, l'ascolto, il sostegno psicologico, la consulenza e l'orientamento di stampo generalista, rivolto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) realizzare percorsi di formazione congiunta per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa ed il paradigma della centralità della vittima di reato;
- 3) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Risultati attesi:

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;
- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;
- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale nell'ambito della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata e di un osservatorio permanente sul fenomeno;
- e) contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato;
- f) individuazione progressiva di figure autorevoli e di “peer” sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;
- g) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Il Progetto risulta avviato dal gennaio 2024 ed attualmente in fase di progettazione e sviluppo.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

La rete dei partner coinvolti è costituita dai soggetti di seguito elencati:

- UEPE e PRAP, enti coinvolti nei processi di invio dell'utenza alla rete di sportelli itineranti.

I partner, unitamente ai soggetti delle reti primarie, del Terzo Settore e agli stakeholders di cui sono espressione i territori di incidenza del progetto, concorrono al lavoro della "cabina di regia" regionale per la definizione di un protocollo, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e assistenza generale alle vittime di reato.

L'ASP assume il ruolo di soggetto esecutore su mandato della Regione Lazio, in qualità di soggetto capofila, per il tramite del contratto di servizio sottoscritto a dicembre 2022 dall'allora ASP IRASP.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

Il progetto è stato finanziato dal Ministero di Giustizia nell'ambito della promozione di "interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, annualità 2021" dalla Commissione di Valutazione riunita in data 17/11/2021, approvato dalla Regione con D.D. n. G15986 del 20/12/21.

L'importo complessivo del finanziamento corrispondente alla prima annualità (dic. 2024-nov. 2025) è pari ad € 217.500,00. Il trasferimento dei fondi dalla Regione Lazio ad IRASP, è stato effettuato per la quota del 90%. Pari a € 195.750,00.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore Generale dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- scheda procedurale in cui verranno descritti:
le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati; i principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente; eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;
- tabella con i workpackage e con i task, indicando per ognuno di essi: il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- scheda fisica in cui verranno riportati gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione;
- scheda finanziaria: in cui verranno riportati i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari;
- verifica delle procedure e dei flussi informativi;
- analisi ed interpretazione dei dati generati;
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Per quanto attiene alle attività formative, verrà rilevato il livello di soddisfazione del partecipante attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento.

La rilevazione della customer satisfaction verrà realizzata attraverso questionari online che avranno lo scopo di evidenziare suggerimenti ed opportunità per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali del servizio proposto. I contenuti dei modelli verranno adattati a seconda della modalità di formazione erogata (FAD sincrona – FAD asincrona – Formazione in presenza) e saranno composti da domande chiuse alle quali sarà possibile

attribuire una valutazione da 1 a 5, a seconda della soddisfazione percepita, e domande aperte attraverso le quali il partecipante potrà fornire segnalazioni o suggerimenti compilando un campo "testo".

INTERVENTO B5.3

Titolo del servizio / progetto / intervento

Programma regionale di interventi di giustizia riparativa ed inclusione sociale dei detenuti.

Nomenclatore regionale

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

La proposta progettuale si intende orientata alla realizzazione di interventi destinati alla diffusione del paradigma della giustizia riparativa e all'implementazione di percorsi di reinserimento sociale per detenuti, da considerarsi in stretta correlazione con i finanziamenti di Cassa delle Ammende (Centro Regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea") e del Ministero di Giustizia ("Giustizia in itinere"), di cui tende a rappresentare una articolazione complementare, sul solco della auspicabile congruenza e circolarità con le rispettive finalità, secondo una linea di sviluppo che, pur nella necessaria autonomia delle azioni previste dai singoli progetti, conserva un'aspirazione all'interdipendenza e al reciproco arricchimento, oltre che il comune orientamento a valorizzare il potenziale dei territori e costruire modelli condivisi di intervento, funzionali a garantire la massima capillarità ed omogeneità operativa, a livello regionale.

Nella prospettiva di promuovere le buone prassi esistenti, l'implementazione del presente piano operativo prevede la formalizzazione di reti regionali dedicate, derivanti dalla mappatura degli organismi riconosciuti e qualificati nella realizzazione di attività inerenti allo specifico ambito di intervento, con il conseguente avvio di collaborazioni con il territorio, inclusive di procedure di affidamento per la co-progettazione e la co-gestione delle azioni in programma.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Il programma regionale prevede n. 4 linee di intervento:

- 1) Avvio del programma di interventi regionali per la giustizia riparativa: creazione di un sistema di raccordo a regia centrale per mettere in rete e assicurare efficace cooperazione tra le istituzioni pubbliche ed il privato sociale radicato sui territori nel settore della giustizia riparativa, del supporto alle vittime di reato. A tal fine, è prevista la mappatura degli organismi riconosciuti e qualificati nella gestione di servizi/progetti/interventi distribuiti sul territorio, in funzione dell'istituzione di una rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa.
- 2) Potenziamento dei programmi di giustizia riparativa: questa seconda linea di intervento è destinata ad ampliare ed arricchire i programmi di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa realizzati presso il Centro Regionale "Astrea" e gli Sportelli itineranti previsti dal progetto "Giustizia in itinere", mediante la formazione delle equipe multidisciplinari di osservazione degli Istituti di pena e dell'UIEPE, il potenziamento degli interventi di supporto alle vittime di reato e dei programmi di giustizia riparativa e l'attivazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale.
- 3) Implementazione delle attività specificatamente rivolte all'inclusione sociale dei detenuti (supporto alloggiativo, formazione, inserimento lavorativo): questa terza linea di intervento è dedicata alla implementazione di interventi rivolti ai detenuti prossimi allo svincolo dall'esperienza carceraria, ai detenuti sottoposti a misure alternative ed ex detenuti che mirano a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e prevenire le recidive, mediante l'offerta di percorsi riabilitativi individualizzati di inclusione sociale, flessibili, negoziati e condivisi con il sistema dei servizi territoriali di riferimento per la presa in carico, lungo i tre principali assi dell'autonomia: l'abitare, la formazione e l'inserimento lavorativo.
- 4) Progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione: questa quarta linea di intervento si intende orientata a rafforzare il costruito di regia centrale e di governance affidata alla Regione Lazio e ai partner di progetto, in continuità e sinergia con le iniziative che saranno realizzate in seno ai progetti "Astrea" e "Giustizia in itinere". L'obiettivo strategico è costituito dalla centralizzazione del sistema di progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di tutti gli interventi previsti dal programma, di cui l'ASP dovrebbe garantire continuità e organico sviluppo mediante un adeguato

governo delle attività e l'esame sistematico dello stato di avanzamento degli interventi, in funzione del perseguimento degli obiettivi dichiarati.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Risultati attesi:

- la realizzazione di progetti di autonomia guidata per il reinserimento e l'inclusione sociale degli adulti autori di reato;
- il rinforzo di connessioni, dialogo e sinergie tra i punti rete che erogano accoglienza e assistenza, rivolte ai soggetti variamente inseriti nel circuito penale;
- ampliamento delle iniziative riferite al target della popolazione penitenziaria, mediante l'incremento dei programmi di giustizia riparativa;
- potenziamento delle prestazioni di sportello per l'assistenza alle vittime di reato, anche decentrate rispetto a Roma Capitale, per gli interventi di mediazione penale vittima/reo ed ogni altra utile prassi di giustizia riparativa, mediante l'integrazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale dedicata agli utenti stranieri e il coinvolgimento dei mediatori sociali presenti sul territorio;
- introduzione di un sistema centralizzato di pianificazione programmazione, coordinamento, monitoraggio e supervisione delle progettualità riferibili, su base locale e regionale, allo specifico ambito di destinazione delle risorse che preveda il coinvolgimento dei partner istituzionali ed il dialogo con le realtà territoriali, espressione di buone prassi operative.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Progetto avviato e gestito da febbraio a maggio 2022- riavviata la mappatura nella primavera 2024.
2 annualità.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Regione Lazio, soggetto capofila, i cui rapporti sono regolati da un contratto di servizio, i soggetti partner sono: UIEPE, PRAP; LazioCrea per il segmento formativo.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

Il Programma regionale di interventi di giustizia riparativa ed inclusione sociale dei detenuti è stato approvato con D.D. n. G16396 del 27/12/2021 che ha assegnato in favore dell'IRASP l'importo di € 391.940,01, a valere sulle risorse assegnate a LazioCrea S.p.a. con D.D. n. G16364 del 28/10/2020, da integrarsi con ulteriori € 450.000,00.

Il contratto è stato sottoscritto dalle parti in data 15/02/2022 (Regione. Lazio. Registro. Ufficiale. U. 0158600. 16/02/2022).

In seguito alla sottoscrizione del contratto di servizio per la realizzazione del Programma, nel mese di marzo 2022, LazioCrea S.p.a. ha dato corso al trasferimento di € 391.940,01 all'IRASP.

In data 29 dicembre 2023, la Regione Lazio ha corrisposto all'IRASP la seconda annualità del progetto, pari a €. 450.000,00, procedendo alla sottoscrizione del relativo contratto di servizio sottoscritto a marzo 2024.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore Generale dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

È prevista l'implementazione delle seguenti azioni:

- coordinamento della costituenda rete regionale per la giustizia riparativa, l'assistenza alle vittime di reato e la l'inclusione sociale dei detenuti;
- verifica periodica degli interventi, in sede di cabina di regia regionale, per la costante e dinamica rimodulazione delle attività progettuali previste dal programma;
- valutazione ex ante, in itinere ed ex post degli interventi realizzati in termini quantitativi, qualitativi, di accessibilità e sviluppo della rete dei servizi.

Le predette azioni saranno realizzate mediante l'impiego dei seguenti strumenti operativi:

- riunioni periodiche con i referenti della costituenda rete regionale per la giustizia riparativa, l'assistenza alle vittime di reato e la l'inclusione sociale dei detenuti;
- riunioni periodiche con i partner di progetto, in sede di cabina di regia regionale;
- attività di reporting trimestrale relativa all'andamento delle attività riferibili alle diverse linee di intervento;
- elaborazione e somministrazione di strumenti di valutazione qualitativa destinati a destinatari diretti, partner e stakeholder di progetto, inerenti al livello di gradimento e di soddisfazione relativi alle prestazioni erogate e alla qualità percepita in termini di collaborazione interistituzionale e di rete.

Al termine dell'implementazione delle predette azioni, si prevede il conseguimento degli output di seguito elencati:

- pubblicazione di un report ragionato di sintesi relativo all'intero programma realizzato, recante i dati quantitativi e qualitativi che esitano dalla realizzazione del programma e l'ipotesi di riprogettazione per l'implementazione di progettualità future.

INTERVENTO B6**Titolo del servizio / progetto / intervento**

Housing sociale (presso Villino Crespi).

Nomenclatore regionale

C3_G7.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

Realizzazione di una comunità residenziale al secondo piano della palazzina Giuliani, attraverso forme residenziali di "abitare leggero" condiviso, che preveda un sostegno di tipo sociale orientato a favorire l'autonomia degli ospiti, coniugando le dimensioni della solidarietà con quelle del mutuo sostegno, integrate da servizi accessori (portineria, reperibilità telefonica, monitoraggio leggero, assistenza domestica, piccola manutenzione, sostegno logistico).

È previsto il recupero e la riqualificazione degli spazi della palazzina Giuliani, da trasformare in una struttura di co-housing che preveda unità abitative destinate all'abitare sociale per anziani autosufficienti in condizioni di solitudine e di fragilità, e sperimentare modelli di coabitazione anche inter-generazionale.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Soluzioni abitative e nuove forme di abitazione e coabitazione solidale. Adattamenti dell'abitazione anche con soluzioni domotiche e tecnologiche.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Con l'adozione di un modello di sviluppo basato su processi di dialogo e collaborazione con le istituzioni, con gli enti del territorio e la cittadinanza, l'Istituto vuole porsi quale punto di riferimento per la sperimentazione di progetti e pratiche di innovazione sociale.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Servizio da attivare.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

AA.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Nessuno.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

BILANCIO ASP IRSM.

da definire.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore Generale dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

Il monitoraggio dello stato di salute degli ospiti avviene attraverso i test di valutazione cognitiva MMSE; IADL; BADL e Barthel Index. Il monitoraggio della salute consente di capire se il servizio offerto è adeguato oppure se è necessario apportare modifiche.

INTERVENTO B7
Titolo del servizio / progetto / intervento Turismo sociale.
Nomenclatore regionale D1_LA5.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali per gli ospiti della RSA e della Casa di riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si svolge attraverso gite periodiche sul territorio di Roma ogni anno nel periodo aprile-novembre, per un totale di 12 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP. Le visite hanno toccato luoghi di grande valore storico, culturale e naturalistico come il Colosseo e i Fori Romani, la passeggiata "sensoriale" nel Parco di Tor Marancia, le Basiliche di San Paolo e San Pietro, il Circo Massimo e il Roseto comunale di Roma, il Ghetto, Ostia Antica, ecc. Per il 2024 è stato proposto il progetto "FATE-ce LARGO CHE PASSAMO NOI" svoltosi nel periodo aprile-novembre per un totale di 10 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e figure professionali dell'ASP e con la partecipazione della poetessa e musicista Giulia Anania che ha accompagnato chitarra e voce sulle note della celebre cantante Gabriella Ferri.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno del perimetro dell'Istituto, superando il senso di solitudine vissuto che incide pesantemente sulle abitudini di vita compromettendo la stabilità psicologica ed emotiva delle persone più fragili.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Miglioramento della qualità di vita degli ospiti attraverso il contatto con il mondo esterno stimolando tutti i sensi dell'anziano per favorire la tranquillità ed il benessere dello stesso. Creare, mantenere e valorizzare le relazioni tra gli ospiti e tra il personale e l'ospite accentuando concreti meccanismi positivi di socializzazione. Attenuare vissuti di tristezza e passività accentuati dalla permanenza quotidiana nell'Istituto.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Previsione costo totale progetto anni 2025-2026-2027 € 12.000,00 annui.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona - Dott.ssa Monica Fasciolo - Assistente sociale.
Monitoraggio Mediante l'osservazione e la partecipazione degli ospiti residenti nonché sui questionari di gradimento somministrati agli ospiti e ai loro familiari.
INTERVENTO B8
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto "Umanizzazione".
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4_MA7b.

<p>Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento</p> <p>L'umanizzazione delle cure deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza.</p> <p>Il percorso si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio "olistico", "bio-psico-sociale" che comporta la c.d. "umanizzazione delle cure", sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei famigliari ed il ruolo attivo del volontariato.</p>
<p>Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento</p> <p>Contribuire alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata.</p> <p>Favorire la comunicazione tra paziente e operatori sanitari e tra paziente e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura.</p> <p>Contribuire al processo di valutazione del "distress psico-esistenziale" della persona malata e dei suoi familiari lungo il percorso di cura.</p> <p>Istituire percorsi di formazione, iniziale e continua, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative, relative sia al lavoro con la persona malata e il suo entourage relazionale sia al lavoro in équipe e all'interno dell'organizzazione.</p> <p>Monitorare annualmente mediante il questionario di umanizzazione delle cure il livello assistenziale in collaborazione con il risk manager.</p>
<p>Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)</p> <p>Continua formazione e sostegno al personale implementando la comunicazione, da un lato tra gli operatori sanitari e dall'altra, tra questi e la persona assistita e la famiglia, al fine di una migliore partecipazione alle decisioni terapeutiche e/o assistenziali.</p> <p>Monitoraggio delle modalità assistenziali in grado di minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali dei pazienti.</p>
<p>Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)</p> <p>Servizio attivo dal 2022.</p>
<p>Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)</p> <p>AA / NA / D.</p>
<p>Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)</p>
<p>Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)</p> <p>Il progetto non comporta oneri per l'ASP in quanto rientra tra le attività svolte dalla Psicologa dell'ASP.</p>
<p>Responsabile del servizio / progetto / intervento</p> <p>Area Servizi alla Persona – Dott.ssa Emanuela Menichetti – Psicologa.</p>
<p>Monitoraggio</p> <p>Annuale mediante questionari di umanizzazione delle cure.</p>

<p>INTERVENTO B9</p>
<p>Titolo del servizio / progetto / intervento</p> <p>Convenzione con ASL RM2 utilizzo area "scheletro in cemento armato" (Casa di Comunità, Ospedale di Comunità e Centrale Operativa per il territorio del Municipio Roma VIII).</p>
<p>Nomenclatore regionale</p> <p>Non previsto.</p>
<p>Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento</p> <p>Realizzazione presso una struttura in cemento armato sita in Via Cerbara ed interna al Comprensorio di Piazzale A. Tosti n. 4 Roma di una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità a servizio del territorio del Municipio Roma VIII.</p>
<p>Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento</p>

Incremento e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASP nonché incremento dell'offerta socio-sanitaria - assistenziale.
<p>Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)</p> <p>Realizzazione entro il 31 dicembre 2025, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio- sanitaria interna al Comprensorio istituzionale.</p> <p>Il progetto, nello specifico, prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità.</p> <p>L'intervento comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione dell'Ospedale di Comunità e relativa distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico; - la realizzazione dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato; - la realizzazione delle scale e dei collegamenti verticali; - la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità; - le sistemazioni esterne, comprensive di nuovi ingressi, viabilità e parcheggi interni.
<p>Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)</p> <p>Allo stato attuale risulta che la ASL RM2 ha affidato i lavori di esecuzione di dette opere a Società Appaltatrice la quale ha eseguito la delimitazione dell'area di cantiere e sta svolgendo le verifiche strutturali sul manufatto preesistente. Visti i ritardi accumulati nelle esecuzioni delle opere di cui sopra rispetto alle tempistiche stabilite nell'atto di concessione sottoscritto tra le parti, l'Istituto è in attesa di aggiornamenti in merito da parte degli Uffici competenti della ASL RM2.</p>
<p>Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)</p> <p>Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.</p>
<p>Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)</p> <p>ASL ROMA 2. Contratto.</p>
<p>Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)</p> <p>Il progetto non comporta oneri per l'ASP.</p>
<p>Responsabile del servizio / progetto / intervento</p> <p>Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.</p>
<p>Monitoraggio</p> <p>Il monitoraggio della realizzazione della struttura socio-sanitaria sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della corretta esecuzione delle opere di completamento del manufatto, conformemente ai progetti approvati dall'ASP; - verifica del completamento delle opere, con inizio entro il mese di gennaio 2024 e termine entro il mese di dicembre 2025, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali e/o regionali; - accertamento dell'acquisizione da parte della ASL Roma 2 delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP; - acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente alle opere eseguite dalla ASL Roma 2.

INTERVENTO B10
Titolo del servizio / progetto / intervento Apertura di una struttura denominata "UN TETTO CON CURA 1" ed una struttura denominata "ReseT 1".
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Realizzazione presso una porzione dell'immobile facente parte della cosiddetta "palazzina Giuliani" di una struttura di assistenza socio-assistenziale in favore di categorie disagiate.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Apertura entro il mese di aprile 2026 di un centro di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora. Elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa; valorizzare le risorse personali degli ospiti; coinvolgere la comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema. Ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido. Facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo. Sostegno alla presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte. Apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) L'avvio dei lavori di adeguamento dei locali, a cura e spese di Roma Capitale, è previsto entro la fine del corrente anno solare.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio Il monitoraggio della realizzazione della struttura di assistenza socio-assistenziale sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti: - verifica della corretta esecuzione delle opere di ristrutturazione e adeguamento dei locali, conformemente ai progetti approvati dall'ASP, con inizio entro il mese di marzo 2025 e termine entro il mese di marzo 2026, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali e/o regionali;

- accertamento dell'acquisizione da parte di Roma Capitale delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP;
- acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente alle opere eseguite da Roma Capitale.

INTERVENTO B11**Titolo del servizio / progetto / intervento**

Ente di formazione (Studio per la creazione).

Nomenclatore regionale

Non previsto.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento**1ª FASE**

- Verifica dei requisiti per l'accreditamento.
- A seguito della verifica redazione di un documento di Gap Analysis.
- Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio.
- Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti.
- Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa.
- Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali.
- Presentazione di un progetto di fattibilità.

2ª FASE

- Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".
- Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".
- Creazione profilo su piattaforma regionale di accreditamento per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda.
- Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accreditamento Regionale.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Realizzazione di un Ente di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Divenire un polo di riferimento per la formazione professionale di profili professionali afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Conclusione della prima fase del progetto. Nel triennio 2025-2026-2027 verrà realizzata la linea formativa nelle forme che saranno oggetto di successiva valutazione da sottoporre al C.d.A.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Da definire in base alla tipologia di accreditamento.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Costo complessivo consulenza per lo studio di fattibilità € 30.000,00. Liquidata la prima fase per complessivi 20.000,00 euro.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Risorse Umane – Sig.ra Silvana Cianfarani.
Monitoraggio <i>In relazione alla prima fase:</i> verifica della presentazione del progetto di fattibilità, nel rispetto delle indicazioni contrattuali e rispetto della tempistica concordata. <i>In caso di avvio della seconda fase:</i> verifica della documentazione prodotta, della predisposizione della check-list e effettivo inserimento nella piattaforma regionale di accreditamento.

INTERVENTO B12
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele".
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico e bibliotecario dell'Istituto.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Implementare le attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'ASP. Presentare una nuova proposta culturale rivolta alla società civile sia come bene della memoria, sia come spazio di custodia di opere d'arte che nei secoli hanno contribuito alla crescita morale e civile delle passate generazioni.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Proseguimento della campagna di restauro a tutela dei capolavori dell'Ente. Implementazione delle opere esposte nell'ambito del "Museo Diffuso", con la mostra di altri dipinti e sculture restaurate e prevedendo l'uso per tali esposizioni di ulteriori spazi. Aggiornamento della catalogazione generale dei beni storico artistici dell'Ente con schede di valutazione. Conclusione della campagna fotografica e schedatura dei beni storico artistici dell'Ente promossa e finanziata dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma e inserimento di foto e immagini su piattaforma online istituzionale per la libera fruizione. Coinvolgimento nelle attività culturali del servizio Museo d'Arte Antica e Moderna dell'Assessorato alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio. Implementazione dei laboratori interdisciplinari rivolti agli anziani residenti e intergenerazionali, dedicati a letture trasversali e innovative delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente attraverso esercizi di carattere motorio, mnemonico, creativo.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) A seguito della conclusione nell'aprile del 2024 della prima fase della campagna fotografica e schedatura generale del patrimonio storico artistico dell'Ente, la seconda fase prenderà avvio nel 2025 con la campagna fotografica e di catalogazione dedicata al fondo di dipinti, sculture, grafica ed arti applicate attualmente conservati in deposito presso la palazzina Uffici del complesso istituzionale. Sono in fase di predisposizione la prefazione e l'introduzione alla monografia a carattere storico dedicata all'Istituto, strumento di conoscenza di prim'ordine della vicenda storica dell'Ente che andrà ad arricchire il progetto del Catalogo generale dei beni artistici, storici e architettonici dell'ASP in corso di realizzazione.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma. Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Nel bilancio dell'ASP saranno previsti: Costi per interventi di restauro € 35.000,00 annui (bilancio 2025-2026-2027) Costi per interventi di catalogazione e inventario beni patrimonio archivistico € 35.000,00 annui (bilancio 2025-2026-2027).
Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio Verifica annuale avanzamento attività.

INTERVENTO B12.1
Titolo del servizio / progetto / intervento Museo diffuso del San Michele (nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele").
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Attivazione di un'esposizione di dipinti e sculture antiche, dal XVI al XX secolo, provenienti dal patrimonio dell'Ente, esposti nelle sale della sede monumentale del comprensorio di Tor Marancia, normalmente non accessibili al pubblico, aperte alla cittadinanza attraverso visite guidate gratuite. A seguito della riapertura eccezionale del Museo ("La notte bianca dell'arte a San Michele", temporaneamente chiuso per importanti lavori di restauro, dal mese di novembre 2024, per due sabati al mese fino al 20 dicembre 2025, sarà possibile, previa prenotazione, godere del nuovo ampliato percorso espositivo. A partire dal mese di dicembre 2024 il percorso espositivo sarà fortemente ampliato grazie all'esposizioni delle opere di grande formato (pale d'altare, arredi e sculture) nel matroneo superiore della Chiesa di San Michele Arcangelo). Il matroneo sarà dotato di un nuovo sistema di illuminazione e allestito secondo moderni criteri museali così da ospitare i dipinti tardo barocchi provenienti dall'antica sede dell'Ospizio Apostolico del San Michele a Trastevere in continuità con le opere già presenti nella chiesa legate tematicamente ed iconograficamente ad esse.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Valorizzazione del patrimonio artistico dell'ASP.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Ampliamento dell'offerta espositiva con visione di nuove opere. Rifacimento e aggiornamento didascalie e pannellature interne e del percorso espositivo, con segnaletica esterna delle emergenze monumentali. Predisposizione di un nuovo cantiere di restauro visitabile in sicurezza nella sala cd. Museo in occasione della ripresa degli interventi di conservazione delle opere come da programma delle attività del settore Museo d'Arte Antica e Moderna.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Allo stato attuale è stato predisposto il piano dello svuotamento dei matronei della Chiesa di San Michele Arcangelo al fine di recuperare, catalogare e sistemare gli arredi antichi frammentari ivi ricoverati e soggetti a possibile dispersione e le pale d'altare di grandi dimensioni. I nuovi spazi espositivi saranno anche funzionali alla valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico dell'ASP IRASP, recentemente fusa per incorporazione nell'ASP IRSM, oggi in deposito presso diversi locali in via Caetani, già sagrestia della Chiesa di S. Caterina dei Funari. È stato definito il nuovo calendario ordinario delle visite che, a partire dal 9 novembre 2024, per due sabati al mese fino al 20 dicembre 2025, consentiranno a tutti, previa prenotazione, di godere del nuovo e ampliato percorso espositivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Costi compresi nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele".
Responsabile del servizio / progetto / intervento

Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio Verifica annuale avanzamento attività.
INTERVENTO B12.2
Titolo del servizio / progetto / intervento La Biblioteca Sociale (nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele").
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Allestire una Biblioteca presso i locali adiacenti al Salone Giuliani. Alla base di tale progetto vi è un'analisi sul contesto locale e sul target di riferimento, con l'obiettivo di coinvolgere non solo la popolazione anziana, ma anche i giovani per rafforzare i rapporti tra i membri della comunità territoriale e la solidarietà intergenerazionale in particolare. Nel modo in cui è stata progettata, la Biblioteca Sociale del San Michele intende collocarsi nell'esperienza individuale come luogo quotidiano, domestico, amichevole, quasi una propaggine della casa dove si può leggere ed incontrare altre persone. Dove il bisogno informativo dei suoi utenti, anche finalizzato a conoscere servizi e opportunità offerti dal territorio, si coniuga con il bisogno sociale, ludico e creativo/ricreativo. Con tale iniziativa l'ASP San Michele vuole dare un contributo a colmare, in parte, tale mancanza con l'istituzione di un fondo rivolto ai numerosi studenti dei licei artistici, accademie d'arte e facoltà di beni culturali residenti nel Municipio VIII e limitrofi. La vocazione della biblioteca intende riprendere idealmente le tematiche connesse storicamente all'Ospizio Apostolico del san Michele e in particolare alle Scuole d'Arte e Artigianato, tra le quali: storia dell'arte antica e moderna, fotografia, storia, narrativa italiana e narrativa straniera tradotta, filosofia, storia delle religioni, storia politica, geografia, storia del cinema. Per implementare il progetto, è stata presa in considerazione l'opportunità dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e i benefici che ne deriverebbero per l'ASP e per il territorio.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Lo studio della recente letteratura scientifica sul tema della lettura dei libri ha evidenziato che, grazie al coinvolgimento di processi cognitivi, si determina un vantaggio in termini di sopravvivenza. Le analisi hanno dimostrato che l'effetto non è guidato dall'istruzione, poiché l'effetto protettivo della lettura è stato osservato indipendentemente nei gruppi a bassa e alta istruzione, per cui tale intervento non necessita di una selezione tra i soggetti della terza età.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) 1) Venire incontro all'esigenza di creare nuovi spazi di incontro culturale e di studio a favore, in particolare, dei residenti nel quartiere di Tor Marancia e dei Municipi limitrofi. 2) Conclusione della schedatura e inventariazione dei fondi librari. 3) Avvio del servizio prestito interbibliotecario. 4) Elaborazione su base annuale di un calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali promossi dall'Ente in collaborazione con le biblioteche comunali "Arcipelago Auditorium" e "Joyce Lussu" nel Municipio VIII.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio da attivare. Nel corso del 2024 si è proceduto all'allestimento di librerie ed alla catalogazione di circa 1000 volumi sia di proprietà che pervenute per donazione di privati. Le attività previste per il 2025 prevedono: - l'avvio del servizio di prestito interbibliotecario;

<ul style="list-style-type: none"> - l'elaborazione su base annuale di un calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali promossi dall'Ente in collaborazione con biblioteche comunali; - integrare tale progetto con la documentazione acquisita dal patrimonio bibliografico di proprietà dell'ex ASP IRASP.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Costo attrezzature e arredi 2025 € 6.000,00 circa.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio Predisposizione atti per incameramento fondi librari provenienti da privati. Controllo attività di schedatura e inventariazione dei fondi librari e accertamento corretta esecuzione del servizio prestito interbibliotecario. Verifica della redazione annuale del calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali.

INTERVENTO B13
Titolo del servizio / progetto / intervento Laboratorio di musicoterapia - Progetto per RSA e CDR.
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4MA7b e alle attività di cui all'assistenza socio-sanitaria della RSA (non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b -codifica delle rette).
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Nel mese di novembre 2024 è stato attivato presso l'Istituto il progetto di musicoterapia, di durata annuale e con incontri settimanali, rivolto ai pazienti della Casa di Riposo e della RSA dell'Ente, a cura dell'associazione stART A.P.S. La musicoterapia è un approccio terapeutico che utilizza la musica e le sue proprietà per migliorare il benessere generale delle persone, sia fisico che psicologico. L'attività di Musicoterapia prevede nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> • ascolto di musica. Selezione di brani musicali che possono evocare ricordi o emozioni positive; • canto e cori. Attività di canto individuale o corale per stimolare la respirazione e migliorare l'umore; • strumenti musicali. Utilizzo di strumenti semplici per coinvolgere i pazienti; • composizione e improvvisazione. Creazione di semplici brani musicali o improvvisazioni per esprimere emozioni; • movimento. Attività di movimento a ritmo di musica per migliorare la mobilità e la coordinazione.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Il laboratorio di musicoterapia in RSA e CR può offrire un valido supporto terapeutico, contribuendo a migliorare la qualità della vita degli anziani e dei pazienti con diverse condizioni mediche. Attraverso attività musicali mirate, è possibile promuovere il benessere fisico, emotivo e sociale dei partecipanti, rendendo la musicoterapia un'importante risorsa all'interno dell'Istituto.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Riduzione dello stress e dell'ansia. La musica può avere un effetto calmante, riducendo i livelli di stress e ansia nei pazienti; miglioramento dell'umore. La musica può elevare l'umore, contribuendo a combattere la depressione e la solitudine; stimolazione cognitiva. La musicoterapia può aiutare a mantenere attive le funzioni cognitive, stimolando la memoria e l'attenzione; promozione dell'interazione sociale. Le attività musicali di gruppo possono favorire l'interazione e la socializzazione tra i pazienti; sviluppo della motricità. Le attività che coinvolgono il movimento a ritmo di musica possono migliorare le capacità motorie e la coordinazione.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Costo progetto € 24.400,00 annuali.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Dott.ssa Emanuela Menichetti.
Monitoraggio Sarà prevista una valutazione continua ovvero il monitoraggio dei progressi dei partecipanti e adattamento del

programma in base alle loro risposte e necessità. Andranno pertanto osservati i seguenti steps:

1. Valutazione Continua e Adattamento.
 - Monitoraggio: valutare i progressi e le reazioni dei partecipanti attraverso osservazioni e feedback;
 - Adattamento del Programma: modificare le attività in base alle esigenze e alle risposte dei partecipanti;
2. Coinvolgimento della Famiglia e del Personale.
 - Sessioni aperte ai familiari: invitare i familiari a partecipare ad alcune sessioni per rafforzare i legami affettivi.